

Scioperano oggi i braccianti di tutto il Lazio per il rinnovo del patto

A pag. 10

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Condannata dall'ONU la tratta di negri nei paesi europei

A pag. 5

Per l'impegno di solidarietà espresso dalla Conferenza di Parigi

IL FIERO GRAZIE DEL VIETNAM AI PC D'EUROPA

L'incontro dei delegati dei Partiti comunisti europei con i rappresentanti del popolo vietnamita a Parigi — Berlinguer li ha informati sui risultati della conferenza — La risposta di Le Duc Tho

Le delegazioni dei partiti comunisti e operai d'Europa che ieri avevano preso parte alla conferenza per il Vietnam, hanno cominciato a lasciare Parigi stamattina. La delegazione italiana è ripartita alla volta di Roma verso le 8. I compagni Berlinguer, Cavallo e Oliva sono stati salutati all'aeroporto Orly dal compagno Laurent, membro dell'Ufficio politico del PCF. Senza ritornare sulla cronaca della conferenza, di cui abbiamo ampiamente riferito nel nostro numero di ieri, ci sembra necessario tuttavia ricordare, sia pure brevemente, l'incontro che ha avuto luogo nella tarda serata a Chaisy le Roi, sede della delegazione della Repubblica democratica vietnamita alle trattative di Parigi. L'incontro ha avuto luogo poco dopo le 8 quando, terminati i lavori e resa pubblica la dichiarazione della conferenza davanti a un nutrito gruppo di giornalisti, gli esponenti si sono recati a Chaisy le Roi dove erano ad attendere i compagni vietnamiti della RDV e del GRP, assente soltanto il ministro degli esteri Thi Binh, ospite in questi giorni del governo cubano.

e delle sue opere in corso nel Vietnam da parte degli Stati Uniti sarebbe pagata, se dovesse trionfare, anche dall'Europa. In altre parole, una vittoria americana, una vittoria in questo tipo di guerra, costituirebbe una tragica sconfitta per la democrazia, in Europa e nel mondo. Da qui l'importanza di questa consultazione dei partiti comunisti ed operai del nostro continente che ha fatto compiere un altro passo in avanti alla lotta che i comunisti europei conducono, al fianco del glorioso popolo vietnamita, per porre fine alla guerra di sterminio che Nixon persegue non soltanto contro i popoli indocinesi ma contro l'umanità nel suo insieme.

a. p.

Interrogazione del PCI per l'attacco di Nixon contro Waldheim

È stata presentata al ministro per i rapporti con l'ONU, Emilio Colombo, perché si provveda a manifestare al segretario generale la solidarietà del popolo italiano di fronte al grave attacco del presidente USA per la posizione di condanna assunta a proposito dei bombardamenti delle dighe della RDV.

A PAG. 14



PARIGI — Il compagno Enrico Berlinguer informa i rappresentanti della RDV e del GRP del Sud-Vietnam sui risultati della conferenza tra i PC d'Europa.

Il provvedimento che nega la riforma, approvato dalla Camera, passa ora al Senato

No del governo al miglioramento della legge sulle nuove pensioni

Nonostante gli impegni assunti il centro-destra nega l'estensione a tutti i pensionati ex-combattenti dei benefici concessi ai dipendenti pubblici - Bocciate le proposte favorevoli a coltivatori diretti, mezzadri, coloni, artigiani ed esercenti - L'incalzante battaglia dei deputati comunisti - Di Giulio: il PCI continuerà la lotta per i pensionati - Mosca motiva il voto contrario dei socialisti

La maggioranza di centro-destra ha ieri approvato alla Camera con 298 voti contro 203, il decreto sulle pensioni parzialmente modificato nel corso del dibattito. A suggerire il significato anti-riformatore del provvedimento — che ora passa all'esame del Senato — è venuta l'astensione missina nel voto finale: una astensione motivata apertamente con l'intendimento di stabilire un rapporto condizionante tra l'estrema destra e il governo. In tal modo, e nonostante alcuni miglioramenti strappati dalle sinistre, la maggioranza ha innalzato un grave ostacolo al completamento necessario e doveroso di una reale riforma del sistema previdenziale.

Prima del voto il compagno Di Giulio ha confermato il ruolo del comunista. È ormai noto — ha detto Di Giulio — il nostro giudizio sul decreto legge che siamo chiamati a votare. In conseguenza di questo decreto vengono deliberati aumenti alle pensioni che noi giudichiamo assolutamente inadeguati in alcuni casi, in generale tali da ricostituire a malapena il potere di acquisto perso dalle pensioni in questi anni, a seguito del vertiginoso aumento del costo della vita. Ma le ragioni della nostra opposizione non riguardano solo l'inadeguatezza delle misure economiche. Ci si è rifiutati di votare questa occasione per completezza dei seri passi avanti per il completamento della riforma decisa dal Parlamento nel 1969. Tutti sappiamo che le misure di riforma erano incomplete e che lasciavano ancora insoluti importanti problemi, mantenendo inalterata la disparità e di ingiustizia. Da parte di tutti si è affermata che la riforma va completata. Ebbene maggioranza e governo hanno respinto tutte le proposte riformatrici: il rapporto tra minimi di pensione e salario, il legame della dinamica delle pensioni col salario, la riduzione delle pensioni di prima del 1968 sulla base della legge approvata nel 1969, la parità tra lavoratori dipendenti ed autonomi, le nuove norme per gli invalidi del lavoro e gli invalidi civili, il superamento della disparità tra uomo e donna. Hanno rifiutato persino quell'elementare atto di riparazione e di giustizia che è l'estensione dei diritti concessi agli ex combattenti-dipendenti statali, a tutti i lavoratori ex combattenti. È vero che su tutti questi problemi non sono mancate le promesse, da parte della maggioranza e del stesso governo, per un rapido riesame ed un eventuale accoglimento delle nostre proposte. Ma se veramente avessimo voluto risolvere questi problemi di qui a tre o quattro mesi, perché rinviare e non agire oggi? Non abbiamo alcun motivo per aver accettato quell'impegno della maggioranza, che saranno mantenuti, se siamo convinti, solo se crescerà la protesta e il movimento del lavoro e dei pensionati. Le proposte del governo sono state in alcuni punti, anche importanti, mutate dal Parlamento. In un caso, si è ottenuto l'estensione dell'assistenza malattia ai pensionati sociali, cui concorrono anche della maggioranza che ha ritenuto di dover accogliere le nostre richieste e di modificare le originarie proposte del governo. In un secondo caso un miglioramento sia punitivo che di merito delle riliquidazioni delle pensioni liquidate prima del 1968 è stato ottenuto sconfiggendo col voto maggioranza e governo. Questi risultati del nostro slancio lietissimo dimostrano che la nostra battaglia ha permesso di ottenere risultati anche immediati, non possono mancare, sostanzialmente, le nostre richieste del nostro giudizio.

Fitti agrari: la Corte costituzionale chiede indennizzi più elevati

- La sentenza, pur respingendo le richieste più ultranziste dei proprietari fondiari tendenti ad annullare il meccanismo fondamentale della legge, giudica « inadeguati » i coefficienti per la determinazione dei canoni di affitto
- Ora il Parlamento dovrà riesaminare la legge. Gli affittuari e gli altri coltivatori a contratto mobilitati per difendere il valore sociale della riforma - Una riunione nazionale indetta per lunedì dall'Alleanza contadini - A PAG. 4

Alla vigilia del Consiglio nazionale

Più aspra la polemica nella DC

Granelli: il governo esposto all'inquinamento neofascista - Il comitato per le tesi congressuali del PSI al lavoro per un documento unitario

I toni della polemica all'interno della DC si inaspriscono, all'avvicinarsi della riunione del consiglio nazionale convocato per il 5 agosto. In una intervista che appare sull'ultimo numero dell'«Astrale», l'on. Granelli, uno dei più autorevoli esponenti della corrente di «base», torna sulle ragioni dell'opposizione delle sinistre dc al governo di centro destra, un governo per la sua composizione « esposto ai rischi dell'inquinamento neofascista ». Quanto ai socialisti, Granelli afferma che se essi « avessero accettato di entrare al governo con i liberali », sarebbero potuti « contrattare con la loro stessa natura di partito ».

gratite, o pensano di modificare la situazione, scaricando su altri la responsabilità. Le sinistre non vogliono chiudersi in un « ghetto » minoritario, ma neppure prestarsi ad « offrire irresponsabili coperture ad una linea già contrastata nelle sue scelte essenziali ».

GRUPPO DEI DEPUTATI DC

La vicenda della elezione dei delegati del gruppo al Consiglio nazionale — dopo che giovedì la maggioranza aveva violato gli accordi tra la corrente e i deputati — è stata discussa in una riunione del gruppo della sinistra, al quale partecipavano Granelli, Gelli e Foschi. Significativo, per comprendere quanto siano delicati gli equilibri di potere nella DC, è il fatto che, per risolvere un problema relativamente così limitato, è occorso un affannoso susseguirsi di incontri e di trattative, che hanno impegnato tutti i deputati del gruppo della sinistra, Granelli e Foschi. Significativo, per comprendere quanto siano delicati gli equilibri di potere nella DC, è il fatto che, per risolvere un problema relativamente così limitato, è occorso un affannoso susseguirsi di incontri e di trattative, che hanno impegnato tutti i deputati del gruppo della sinistra, Granelli e Foschi.

Conferma cinese (ad Algeri) sulla morte di Lin Piao

Colui che era stato indicato come il « successore » di Mao è accusato di aver compiuto per assumere la direzione del governo, del partito e dell'esercito e di aver infine tentato di attuare un colpo di Stato che comprendeva anche l'uccisione di Mao Tse-tung.

● Scoperto avrebbe tentato di fuggire verso l'URSS, ma il suo aereo precipitò in Mongolia.

A PAG. 13

SICILIA - L'impunità concessa dai pubblici poteri incoraggia le violenze del MSI

SCOPERTO UN ALTRO CAMPO PARAMILITARE in seguito ad un'aggressione fascista

Un gruppo di architetti e geometri che, insieme al proprietario, compivano rilevazioni in un terreno, sono stati brutalmente picchiati — I fascisti credevano che volessero documentare l'esistenza del campo — Non lontano c'è una caserma della G.d.F.

Il nostro servizio

PALERMO, 28. Un nuovo campo paramilitare dei neofascisti è stato scoperto, ieri pomeriggio, per un caso, da un gruppo di architetti e geometri di Agrigento a cura di Mare, una contrada a pochi chilometri da Menfi, tra Porto Palo e Selinunte.

I tecnici hanno fatto pesantemente le spese della clamorosa scoperta: gli squadristi, infatti, irritati dalla presenza del gruppo, che lavorava per rilevazioni sul terreno (per poter procedere a delle lottizzazioni) hanno assalito e picchiato duramente i professionisti distruggendo parte dei loro attrezzi ed una macchina fotografica. Il vile assalto è stato compiuto ai danni del proprietario del terreno Filippo Giarraputo, dell'architetto Vincenzo Di Francesco, del direttore dell'agenzia della Banca Popolare di Menfi, Pizzitola e di alcuni geometri. L'architetto Di Francesco, al momento dell'aggressione, si era recato sul terreno per le rilevazioni. Appunto la macchina fotografica ha messo in allarme i « campeggiatori » i quali, creduto che si trattasse di persone intente a spiare e documentare la loro attività.

Il responsabile del campo paramilitare è romano e immediatamente intervenuto contro i tecnici chiedendo la consegna della macchina fotografica e del rolino. Al rifiuto dell'architetto Di Francesco sono intervenuti a dar man forte al loro capo altri squadristi i quali hanno assalito e picchiato il professionista, si sono impossessati della macchina fotografica e l'hanno distrutta. Non contenti di ciò i neofascisti hanno iniziato un lancio di pietre contro il gruppo dei tecnici, si sono quindi fatti avanti per eliminare la vite aggressione armati con bastoni e catene, minacciando ulteriori violenze se i geometri non si

fossero allontanati dal luogo. L'architetto Di Francesco è stato ricoverato all'ospedale di Menfi per ferite multiple; è stato giudicato guaribile in 7 giorni tranne complicazioni. Anche altri componenti del gruppo sono stati costretti a ricorrere a cure mediche.

Una denuncia ai Carabinieri contro gli squadristi è stata quindi presentata dall'architetto Di Francesco e dagli altri professionisti. Essi hanno affermato che i « campeggiatori » erano in divisa paramilitare e che nessun dubbio c'era sulla loro appartenenza alle formazioni fasciste.

Uno degli aggrediti ha infatti dichiarato che « nel campo ci sono una quarantina di giovani, indossano tutti una divisa grigioverde e portano i distintivi del Movimento sociale italiano. Sono inoltre agli ordini di istruttori che

(Segue in penultima)

Da una delegazione di genitori

Documentate a Rumor le violenze fasciste nelle scuole

Dirigenti del PCI hanno presentato denuncia alla magistratura per l'attentato fascista alla sezione Trionfale

A pag. 11

Per le percosse ai detenuti

Indiziati di reato il direttore e gli agenti di Rebibbia

Gli avvisi di reato, firmati dai giudici istruttori, spiccati anche contro i vice-direttori del penitenziario

A pag. 5

OGGI

NOI NON siamo in grado, mentre scriviamo, di valutare gli esiti della visita del presidente Pompidou, e in ogni caso un motivato giudizio, anche quando sarà possibile, non verrà espresso in questa sede, ma possiamo già dire che, personalmente, siamo ancora una volta affascinati dai ritmi della diplomazia, di cui non riusciremo mai a comprendere i meccanismi. È un fatto che il presidente francese ha parlato con l'on. Leone a San Rossore, poi è stato mandato a trattare con l'on. Andreotti a Villa Torrigiani e finalmente l'hanno portato a dormire alla Marina? Se è stato per fargli vedere la

Lucchesia, non potevano accompagnarlo a fare un giro in macchina? Ciò che è certo, comunque, è che la visita del presidente francese si è svolta sotto il segno di una democrazia autenticamente popolare: la tenuta di San Rossore è un ex possedimento principesco, la Marina è una villa reale che appartiene ai conti Pecci Blumi e la Villa Torrigiani è del duca Colonna di Stigliano: dei nomi di braccianti e di metalmeccanici poco distante da Lucca è Castelscchio di Barga, dove visse quel Giovanni Pascoli che cantò: « Italia proletaria, in piedi », ma nessuno vi ha parlato in pellegrinaggio Pompidou, né c'è notizia che

almeno un colloquio, visto che l'ospite è stato fatto andare su e giù come nel giro dell'oca, si sia svolto presso una Camera del Lavoro. In compenso, scriveva ieri l'«Inviato del Giornale d'Italia», la colazione offerta a San Rossore è stata « quasi frugale ». Ecco il menù: melone al marzala, fritto di pesce alla Versilia, lombata di Lucca e Castelscchio di Barga, due vasse quel Giovanni Pascoli che cantò: « Italia proletaria, in piedi », ma nessuno vi ha parlato in pellegrinaggio Pompidou, né c'è notizia che

ha annunciato l'arrivo di Pompidou è l'usanza della famiglia Torrigiani quando si riceve un ospite di riguardo; la figlia della marchesa e il marito, duca Colonna di Stigliano, attendevano sulla scalinata, poi le porte si sono chiuse anche ai padroni di casa... Questa campanella che suona non quando portano un telegramma o arriva quello del gas, ma quando giunge un ospite di riguardo, ci piace molto. Anche per Pompidou tutto si è svolto secondo le antiche usanze, solo che la campanella, questa volta, era legata al collo dell'on. Piccoli.

Fortebraccio

la campanella

(Segue in ultima pagina)

Per operare un « sondaggio »

Inspirata dall'alto la montatura delle 345 denunce di Torino

Gli articoli del codice usati dai carabinieri hanno il marchio fascista - Da tutta Italia adesione al collegio di difesa Presa di posizione del quotidiano della curia milanese

TORINO, 28. L'operazione compiuta dai carabinieri di Torino con le 345 denunce etichettate sotto i nomi generici di « Potere operaio » e « Lotta continua » sta suscitando reazioni sempre più larghe in ogni ambiente democratico.

Un'interrogazione dei deputati comunisti

I compagni Pajetta, Spagnoli, Misgana, Dumico, Gibi, Casapieri, Tullio, Benedetti, Naoum, Todros hanno presentato al ministro degli Interni una interrogazione con risposta orale « per conoscere le ragioni per le quali è stata posta in essere dal Comando dei Carabinieri di Torino una massiccia e prolungata indagine diretta a costruire una denuncia all'autorità giudiziaria nei confronti di oltre 300 cittadini in ragione esclusiva delle idee degli stessi professate, della organizzazione politica di appartenenza e con riferimento ad ipotesi criminali create dal legislatore fascista tra le più caratterizzanti dei contenuti liberticidi e fascisti del codice ».

L'attività così posta in essere dai carabinieri di Torino - continua l'interrogazione - ha impegnato lungamente e con uno straordinario e intimidatorio carattere un gran numero di inquisitori forze di polizia che non risultano essere state affatto impiegate per reprimere azioni leppistiche e apertamente sovversive effettuate da gruppi di estrema destra a Torino e altrove, e tanto meno per identificare la natura di organizzazioni fasciste di tali gruppi e movimenti. Si è così costretti a chiedersi: intendimento politico, mentre non si è data attuazione alle norme che la Costituzione e le leggi successive hanno posto a tutela della Repubblica contro la ricostituzione del partito fascista e contro l'esaltazione del fascismo, ossia contro gli espressioni ed organizzazioni politiche che la Costituzione ha posto fuori legge? Gli interroganti hanno chiesto quali concreti ed indirizzati di governo circa i cosiddetti « opuscoli estremisti » e in ogni caso hanno chiesto « di sapere in che modo si intenda intervenire sulle forze dipendenti dal fronte delle sinistre per impedire iniziative che, al pari di quelle di Torino, si concretino in denunce di massa sulla base di norme clamorosamente liberticide » in che modo si sta disponendo delle forze di polizia per reprimere attività fasciste e per raccogliere e dare all'autorità giudiziaria gli elementi, ampiamente esistenti, per l'attuazione del dettato costituzionale sulla ricostituzione del partito fascista? « Delicata e, magari, imbarazzante. Tanto che ci pare di raccogliere la voce che circola oggi come insistenza di secondo la quale anche al massimo livello la Magistratura torinese appare per nulla entusiasta di questa iniziativa dei carabinieri. Il che fa pensare che l'iniziativa delle 345 denunce sia stata ispirata direttamente dal ministero degli Interni, cioè dal governo. Lo scopo sarebbe quello di un « sondaggio » in una città « delicata » come Torino.

I comizi del partito

- OGGI Ladispoli: Bufalini; Napoli: Pomicino; Chieti: Neri; Aquila-Ralano: Petroselli; Venezia-Corrida S.: Angelini e Scabrin; Vado Ligure: Colajanni; Cernusco: Colaninno e D'Amico; Genova: Corticelli; Genova-Sturza: Castagnola; Vigonza: Maria Inguanzo; Matera: La Torre; Bari-Carbonara: Sciacco; Poggibonsi: Tognoni. DOMANI Livorno: Amendola; Bologna-Grizza: Galati; Genova: Imbeni; Perugia-Monelluco: Macaluso; Ferrara: G.C. Pajetta; Prato: Valori; Genova-Bussola: Adamoli; Fermo: Baldini; Genova: Bacichis; Enna-Troina: Corallo; Genova-Camporotondo:

Le tardive mistificazioni della DC

La dura e decisa battaglia di opposizione del nostro partito contro il governo di centro-destra, ribadita dal compagno Berlinguer nel rapporto tenuto nei giorni scorsi ai quadri regionali e provinciali del PCI, evidentemente preoccupa grandemente il gruppo dirigente della DC. Ma soprattutto esso è messo in difficoltà dalla coerenza e dalla incisività delle nostre posizioni e proposte politiche, le quali mirano a determinare, insieme con la caduta del ministero Andreotti-Malagodi, le condizioni per una decisa inversione di tendenza. Tale preoccupazione traspare chiaramente dall'editoriale che il quotidiano della DC ha ieri dedicato al discorso del compagno Berlinguer, un editoriale nel quale al commento si accompagna una scoperla opera di mistificazione. Sostiene infatti il giornale democristiano che in quel rapporto si rivedrebbe « una rettilinea di rotta », « una non modificazione ». In che cosa consisterebbe? « Dunque, « rettilinea »? In sostanza, non fatto che il PCI non si propone come scopo immediato quello della creazione di una nuova maggioranza con la partecipazione della svolta democratica, cui, indicata dal XIII Congresso del nostro partito, ma scoperla e finalmente la necessità di « invertire » il processo politico nuovo, le cui tappe e i cui concreti sviluppi non è possibile astrattamente predefinire e preannunciare. Di quali nuovissime « scoperte » della necessità di fasi intermedie va, dunque, cianciando quotidianamente la DC? Essa era già ben presente nel discorso pronunciato il 5 luglio, ed è curioso che il commentatore democristiano se ne accorga con tanto ritardo? Ma lo scopo della mistificazione sulla pretesa « rettilinea di rotta » si rivela chiaramente quando l'articolo, costato tanto che il compagno Berlinguer aveva dichiarato in principio alla ripresa del rapporto tra la DC e il PSI « non conclude che, dunque, i comunisti si sarebbero accontentati a considerare positiva una ripetizione del centrosinistra ». Evidentemente il quotidiano democristiano vuol comunque fare le reali posizioni del nostro partito. Sia nel discorso

Ferma denuncia del compagno Fanti al Consiglio regionale Emilia-Romagna

L'azione del governo rischia di paralizzare le Regioni

Il governo chiamato a dare prove concrete di attuazione dell'ordinamento regionale Rapporti tra maggioranza e minoranza e impegno per un « nuovo modo di governare »

Dalla nostra redazione

BOLOGNA. Numerosi e complessi problemi del rapporto delle Regioni con lo Stato, con il governo e col parlamento, non hanno mutato né intendono mutare i comunisti non hanno portato avanti in modo cosciente e invece da considerare quanto è cosa sia mutato ad esempio all'interno della DC. Ma bisogna anche avere ben chiaro al momento stesso, che quando ci si propone questa grossa questione di fondo del « nuovo modo di governare », tale questione è problema di tutte le forze politiche democratiche.

Le richieste di Architettura al ministero P.I.

E' stata ricevuta ieri dal sottosegretario liberale alla Pubblica Istruzione Valittuti una delegazione della facoltà di Architettura di Milano. La delegazione che era guidata dai dirigenti del sindacato scuola confederale Capitani e Mitelli, era composta da docenti e da rappresentanti degli studenti. Essi hanno presentato un documento nel quale si chiede fra l'altro la revoca del provvedimento di annullamento di alcuni corsi presieduti recentemente dal Consiglio dei ministri; l'estensione della sessione estiva a tutti gli insegnamenti effettivati negli istituti di architettura; lo svolgimento di esami con Commissioni politecniche che valutino il lavoro di ricerca degli studenti come primo passo verso una soluzione positiva dei problemi della facoltà.



È cominciato il grande esodo delle ferie estive

E' cominciato ieri il grande esodo. Molte fabbriche piccole e medie hanno chiuso i battenti a partire da stamane. Anche alcuni grossi complessi industriali hanno sospeso la produzione o la sospenderanno il 1. agosto, cioè fra tre giorni. Se si tiene conto che anche moltissimi negozi stanno chiudendo in questi giorni e che da martedì saranno liberi pure gli studenti e i professori impegnati nei corsi di esami di maturità, è facile prevedere che fra oggi e l'inizio della settimana prossima le città si svuoteranno.

Nel Paese migliaia di militanti entrano nel nostro Partito

Passano al Pci gli operai del Psiup di Porto Marghera

L'adesione al Pci del vicesindaco di Carpi e di quello di Sassuolo - Convegno della FGCI a Bologna sulla scelta comunista dei giovani del PSIUP

Migliaia di compagni del PSIUP entrano nel partito comunista. Il fenomeno ha acquistato ormai un carattere di massa con le iscrizioni al Pci che continuano a registrarsi in tutte le regioni. TREVISO - Tutti i compagni dell'esecutivo provinciale del Psiup si sono iscritti al Pci: tra questi il compagno Roberto Bois, segretario della federazione Psiup di Treviso e consigliere comunale. VENEZIA. In un incontro avvenuto presso la sezione comunista della zona industriale, i lavoratori iscritti al Psiup della fabbrica azotata del gruppo Montedison di Porto Marghera, sono entrati ufficialmente nel Pci. Essi hanno tra l'altro comunicato la decisione di aderire alla scelta comunista per il rafforzamento dell'attività e lo sviluppo del partito in fabbrica. Molti di questi compagni fanno già parte di organismi sindacali di fabbrica e dei direttivi della CGIL.

REGGIO EMILIA - Nel corso di un'assemblea dei compagni della cellula comunista del comitato direttivo della sezione del Psiup, unitamente ad altri militanti. Tra i compagni che hanno preso la parola il compagno Di Pietro, Deio Termini, vice sindaco di Sassuolo e già membro del direttivo della federazione provinciale e il compagno Rinaldi, già segretario della sezione del Psiup. SASSUOLO - Come annunciato in sede congressuale dal comitato direttivo della sezione del Psiup, unitamente ad altri militanti. Tra i compagni che hanno preso la parola il compagno Di Pietro, Deio Termini, vice sindaco di Sassuolo e già membro del direttivo della federazione provinciale e il compagno Rinaldi, già segretario della sezione del Psiup.

Il compagno Davide Lajolo (Ulisse) compie oggi sessant'anni. Un messaggio del compagno Luigi Longo (Altiplano) che compie oggi sessant'anni, il compagno Luigi Longo, presidente del Pci ha inviato il seguente messaggio: « Caro Lajolo, ti invio per il tuo sessantesimo compleanno gli auguri fraterni del Comitato centrale e di tutti i compagni che, dalla guerra di Liberazione ad oggi, hanno potuto apprezzare il tuo impegno di militante e dirigente del partito, di parlamentare, di giornalista e di intellettuale comunista. « Nella vita del nostro Partito questo tuo impegno, come quello di tanti compagni della tua stessa generazione, ha certamente un significato importante. Esso, infatti, è nato nel momento della catastrofe nazionale provocata dal fascismo - da una ricerca critica, dalla maturazione di una scelta consapevole, dal lavoro di classe per la libertà e l'indipendenza, per il rinnovamento democratico e socialista dell'Italia. Fedele a quella scelta, temprata nel fuoco della lotta contro il nazifascismo, hai dato e continui a dare al partito, negli anni, un contributo sempre appassionato e intelligente che ti auguro di poter continuare a dare ancora per un futuro e fecondo anni. Ricevi un affettuoso e caloroso saluto ».

La relazione è stata svolta dal compagno Bertoli mentre la conclusione è stata presieduta dal compagno Imbeni segretario nazionale della FGCI, sono state tratte dal compagno Franchi. Alla FGCI ora più forte per il contributo che portano i compagni del Psiup i quali insieme ai giovani comunisti hanno guidato negli ultimi anni la lotta contro il fascismo e l'imperialismo - ha detto Franchi - spetta un compito nuovo ed impegnativo. Il compito di essere alla testa di questo unitario delle masse giovanili studentesche e lavoratrici per il diritto al lavoro ed allo studio, per un nuovo sviluppo democratico, per una svolta democratica.

Nato a Vinchio d'Asti il 29 luglio del 1912, il compagno Davide Lajolo (Ulisse), membro del Comitato centrale del Pci, compie oggi sessant'anni. La sua militanza nel partito comunista ebbe inizio 28 anni fa, nel 1944, nel pieno della lotta partigiana.

Dopo la guerra di liberazione, entrò a far parte della redazione dell'Unità, prima nella redazione piemontese e successivamente come direttore dell'edizione settentrionale. Nel 1958 venne eletto deputato nella circoscrizione Milano-Pavia. Parlamentare per tre legislature si distinse per la sua azione in difesa della libertà di stampa e come vice presidente della commissione interparlamentare di vigilanza sulla Rai-Tv. Alla Camera ha eletto vice presidente della commissione Interni. Fece parte del Comitato direttivo del gruppo parlamentare del Pci.

Profondamente addolorati Ernesto e Lidia Treccani annunciano la scomparsa del loro maestro e amico. ACHILLE FUNI

Respinte tutte le proposte del Pci per i miglioramenti

Scuola: governo e missini contro aumenti sostanziali al personale

Alla Commissione istruzione della Camera approvato il disegno di legge governativo con il voto contrario dei comunisti e della sinistra indipendente - Astenuti i socialisti

Il ministero dell'Industria sul prezzo del cemento

Il ministero dell'Industria ha smentito ieri che il suo titolare, non ha mai chiesto il rincaro del cemento. Il ministro « deprecia » la diffusione della notizia fatta da un'agenzia non italiana di un « rincaro » della materia prima. La messa in circolazione a proposito di « fughe » è da rilevare la notizia che il ministro delle Finanze è stato costretto ad allontanarsi dal ministero di vice capo di gabinetto di Dr. Mario Giardimieri « per l'attivismo del Giardimieri nel divulgare le caratteristiche della legge di riforma tributaria » (Agenzia Italia).

50 mila copie del libro di Togliatti su Gramsci

La commissione P.I. della Camera dei deputati riunita in sede legislativa ha approvato senza sostanziali modifiche il testo del disegno di legge che prevede un aumento di 20 mila lire al mese per i maggiori impieghi del personale ispettivo direttivo, insegnante e non insegnante in servizio nella scuola materna, elementare, secondaria artistica. Un provvedimento giudicato anche dal ministro Scalfaro estremamente modesto, che non può essere definito soddisfacente. Scalfaro non ha mancato di concludere le sue critiche al disegno di legge con l'argomento oramai tradizionale secondo cui questa non era la sede per anticipare nuove soluzioni.

TOGLIATTI GRAMSCI EDITORI RIUNITI

Il volume degli scritti di Togliatti su Gramsci, pubblicato fuori commercio dagli Editori Riuniti per iniziativa della direzione del Pci, ha già ottenuto un straordinario successo di massa. Il 1° luglio ne sono state stampate 50.000 copie: prima della fine del mese, ne erano state già diffuse 48.000. Ora è in preparazione una ristampa del volume di 30 mila copie. Il libro si è dimostrato un importante strumento di iniziativa politica e culturale, ed ha favorito il reclutamento di nuovi militanti nel corso della leva Gramsci.

L'iscrizione al Pci di dirigenti sindacali del Psiup

Nel corso di una riunione della Cellula CGIL, svoltasi presso la sezione Ludovico, è stata consegnata la tessera del nostro partito ai dirigenti sindacali del Psiup che hanno deciso la loro iscrizione nel Pci. Erano presenti al momento di entrare nella FGCI di Barcellona.

Una linea di lotta per tutto il movimento di classe

UNIVERSITÀ DI MASSA E OCCUPAZIONE

Le facoltà di Ingegneria e Architettura in crisi: didattica critica e uso politico degli strumenti scientifici

Distinguerli nettamente da alcuni gruppi minoritari capaci ancora di agitare parole d'ordine suicide come quella della « distruzione della scuola » significa portare avanti una linea politica che, tenendo conto dei fatti che hanno condotto alla fase odierna, si confronti con la evidente incapacità attuale del « sistema » di risolvere la crisi in cui l'Università si dibatte. Infatti le mosse repressive degli ultimi tempi, come del resto gli altrettanto confusi atteggiamenti permissivi, dimostrano tutt'altro che chiarezza da parte delle autorità, al di là della vecchia politica che riserva al settore universitario la funzione di « sacca di contenimento di forza lavoro disoccupata ».

Ogni discorso sull'Università deve oggi partire dal fenomeno della massificazione studentesca, con i conseguenti problemi di occupazione essa collegati, e si deve, proprio in questa luce, anche affrontare il problema dei contenuti didattici.

Di fronte alle conseguenze politiche della massificazione, del resto, il « sistema » non manca di dare segni di nervosismo, identificabili in alcuni provvedimenti volti a frenare o frammentare le masse studentesche. Oggi, la più riconoscibile risorsa politica conservatrice sembra quella di lasciar marcire la situazione (con l'esiguità dei finanziamenti, la carenza di decisioni, il rimando della selezione a livelli post-laurea), fino alla apparente dispersione e scomparsa di gran parte delle masse discenti, allontanate dalla inutilizzabilità della didattica. La verità è che la crisi non è più solubile coi vecchi metodi e la riforma non si fa.

Questa situazione, che può darsi generale, assume particolare evidenza nelle facoltà tecnico-scientifiche, dove la didattica tradizionale impigliata ancora in vecchie questioni di potere baronale, continua a distribuire contenuti fondati sulla ideologia della scienza borghese. Nelle facoltà di Ingegneria e di Architettura — campioni interessanti per le punte di conflittualità raggiunte e soprattutto per il lavoro critico avviato (ricordiamo la ricerca di F. Laner, Note all'insegnamento della scienza e della tecnica, Cluva, Venezia 1971) — troviamo un insegnamento del tutto tradizionale. Se riferiamoci alle discipline tecnico-scientifiche, predominanti nelle facoltà di Ingegneria, ma oggi sempre più seguite dalle nuove masse di studenti architetti, valgono tuttora in pieno i sacri principi: della « inevitabilità » del « progresso », scientifico, della « logica » dei metodi matematici di calcolo, della « necessità » di razionalizzazione dei processi. Sappiamo bene come il capitale sia pronto a gestire questi « dogmi », buoni per tutti gli usi, piegandoli alla difesa del profitto. E se anche in questo caso — le idee della classe dominante sono le idee dominanti — è anche, più che mai, vero che la frase marx-engelsiana non ha mai avuto il senso di un limite per il movimento operaio ma di stimolo alla critica.

Un forte impegno

Uno dei maggiori teorici della scienza delle costruzioni scriveva nel 1938: «...circa i metodi di calcolo in uso, bisogna dire e ben chiaro, che essi sono privi, assolutamente privi di qualsiasi valore scientifico. E non solo nel senso che, fondati su ipotesi ingiustificate ed ingiustificabili, essi conducono a conclusioni che l'esperienza notoriamente smentisce, ma anche nel senso che, per essere quelle ipotesi fra loro incompatibili e contraddittorie, alla teoria che ne discende non si può neppure riconoscere il carattere di una costruzione logica capace di reggersi alla luce della critica più elementare... » (G. Colonnetti).

Didattica critica, ricerca critica significano, quindi, demistificare la pretesa universalità delle « idee dominanti », anche nella loro espressione « scientifica », studiando la precisa matrice politica e i modi di formazione nel tempo in relazione alla realtà socio-economica e all'obiettivo presente in esse del mantenimento dei rapporti di produzione capitalistici; prendere coscienza del valore relativo degli strumenti scientifici e tecnici la cui neutralità è solo apparente; modificarli ed elaborare un uso politico, riferito agli obiettivi di lotta del movimento operaio.

Ciò è completamente diverso dalla « distruzione della scuola », perché richiede un forte impegno di studenti, ricercatori e docenti all'interno della istituzione scolastica. Ma non solo all'interno; e questo è il punto che distingue una linea comunista da qualsiasi didattica che si ponga come alternativa solo perché propone diversi e più illuminati contenuti. Ma può un così vasto e complesso impegno essere attuato in una « Università di massa »?

La domanda è lecita nella situazione di incertezza attuale, in cui può passare, ambiguità, una politica di apprendimento minimale e di esame facile; politica che si tinge di « progressivo » per il suo opporsi alla vecchia selezione autoritaria, ma che in realtà è funzionale, ancora una volta, ad una precisa esigenza del sistema attuale; ed in definitiva è gradita per la sua apparente neutralità e riconosciuta comodità per tutti.

Il ruolo dello studente

Pensiamo che alla domanda posta innanzi sia lecito dare una risposta affermativa: didattica e ricerca, infatti, viste come momenti unificati e praticate criticamente, con intenzionalità politica, non contrastano, a nostro avviso, con le dimensioni dell'Università di massa; e ciò, per la naturale tendenza dello studente massificato ad identificarsi senza rifiuti con il suo effettivo ruolo di studente e di ricercatore: quindi, di « lavoratore » nella struttura capitalistica (ed è qui che è morta l'edizione sessantottesca ed autonomista del movimento studentesco, allora animato da spinte d'élite). Lo studente massificato si confronta direttamente, strutturalmente, quindi, con il sistema che lo qualifica e deve impiegare; e su questo piano si misurano, per lui, i contenuti didattici come le risposte alle sue esigenze materiali.

In quest'ottica tutti i vecchi problemi si ridimensionano; si pensi all'esame: rifiutato il suo fine selettivo classista, esso può e deve divenire un momento della didattica. Se la didattica è selettiva, infatti, tanto vale che sia selettivo anche l'esame. Ma se la didattica e la ricerca sono lavoro, lavoro critico, soprattutto, esso non potrà non trovare in se stesso la propria verifica.

Con la massificazione, può aprirsi nell'Università una seria lotta per la « condizione al lavoro »; e va acquisito che la difesa della occupazione non coincide tanto con la maggiore qualificazione, quanto piuttosto significa assunzione critica delle nozioni e dello strumento scientifico ponendo attenzione soprattutto alle conseguenze del suo uso; e verifica di questo lavoro d'analisi nell'ambito della più generale strategia del movimento operaio.

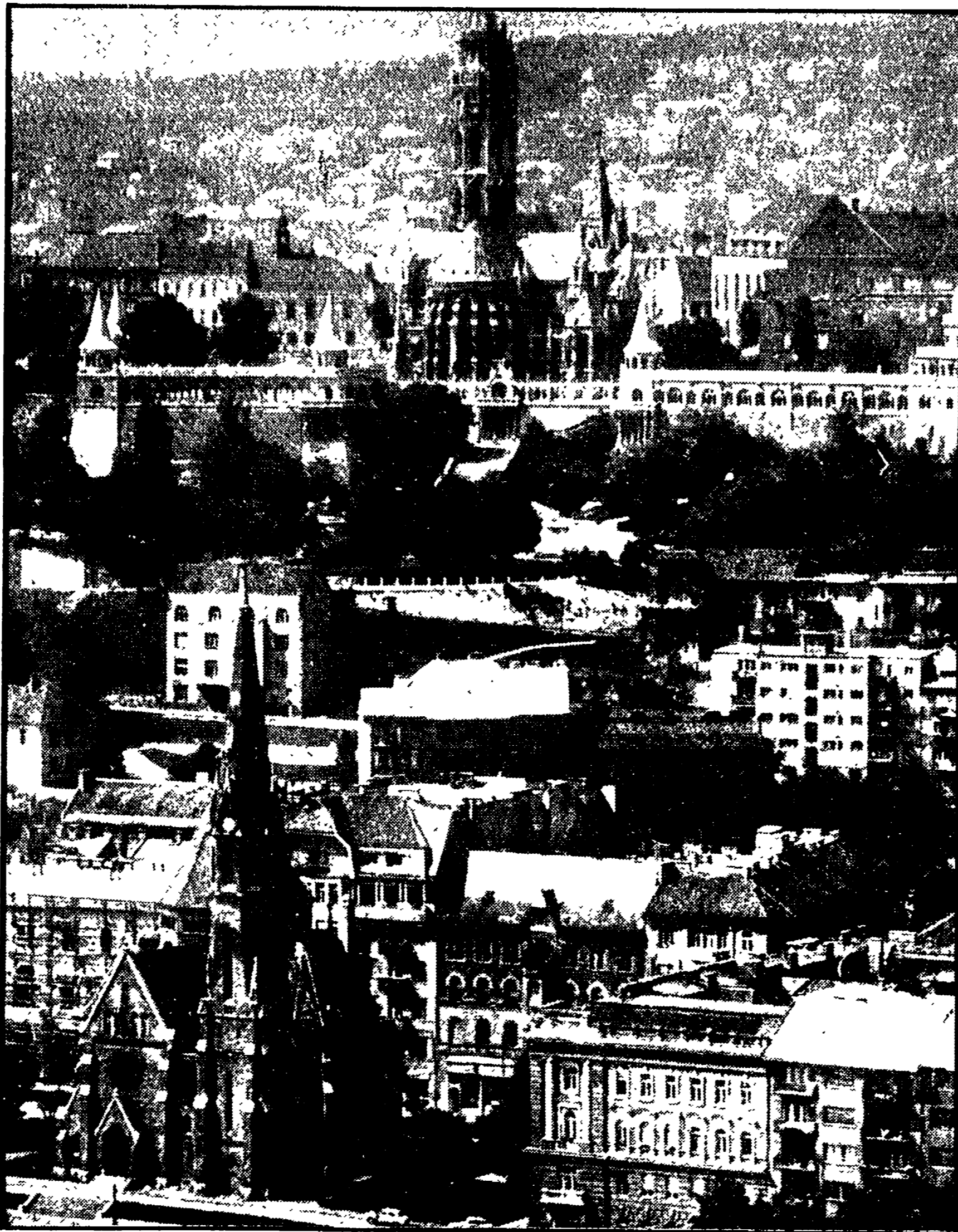
Ma solo un più saldo collegamento con le forze sindacali e politiche può rendere agibile una simile strada e consentire il superamento della crisi dell'Università. A convalida di tale esigenza, richiamiamo le linee di lotta praticate in alcuni Istituti, come nella facoltà di Architettura di Venezia, fondate sul tema dei costi e sulla salarizzazione delle rivendicazioni materiali (presalari, assistenza, trasporti, mensa ecc.). Queste lotte sono fallite, nonostante la loro omogeneità tematica con la lotta della classe operaia, proprio per averle gestite nel chiuso dell'Università, anzi di singole facoltà. In questi casi si è visto come la conflittualità può anche diventare altissima ma, concentrata ed isolata, non provoca che gesti repressivi. Occorre evitare che anche il tema della occupazione, particolarmente praticabile nelle facoltà di Architettura ed Ingegneria (ma non solo in esse), possa subire la stessa involuzione, per il perpetuarsi di quegli sbagli del passato; mentre si può organizzare la vasta spinta politica delle esigenze specifiche delle masse studentesche nell'ambito delle strutture del fronte di classe.

Mario Manieri-Elia

La capitale ungherese a un secolo dalla unificazione: come sarà domani?

100 anni di Budapest

Passato e presente della città imperiale: dai vecchi scenari ottocenteschi allo sviluppo moderno della metropoli - Tre problemi per gli urbanisti: la costruzione di case, la riorganizzazione e localizzazione delle industrie, i trasporti - Le realizzazioni e i programmi allo studio per evitare i fenomeni di congestione - Per combattere le fonti di inquinamento trecento fabbriche sono già state trasferite in provincia



BUDAPEST — Panorama, sullo sfondo la chiesa Mattia e il Bastione dei pescatori

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, luglio. « A Pest e a Buda non mancano i caffè, il barbiere dal grembiule bianco di cipria e la contadina con la sporta di vanto e biera la taschina di caffè come il barone il conte il bicchierino di liquore. Credo che l'ospedale civile sia il peggiore di tutta l'Europa. Dalla biblioteca universitaria i nuovi volumi scientifici mancano quasi completamente; pochi sono i lettori. Ci sono due teatri. Quello di Pest è molto piccolo, il palcoscenico è malridotto e gli scenari sarebbero da buttar via. A Obuda la fabbrica di seta non produce più da sette o otto anni e l'edificio dà segni di decadenza ». Queste impressioni di viaggio del naturalista inglese Robert Townson sono di oltre cento anni fa. Di questa immagine oggi sono rimasti solo i caffè, naturalmente senza baroni né conti.

Buda e Pest erano a quell'epoca solo due città dell'Ungheria ridotta all'importanza del rango di colonia austriaca, ma si era alla vigilia di grandi cambiamenti. Con il compromesso del 1867 l'Ungheria conquistò l'autonomia, un proprio parlamento e un proprio governo pur restando a far parte di un unico impero, quello austro-ungarico. La borghesia ungherese cominciò a svilupparsi e a edificare una economia capitalistica. Il paese aveva bisogno di una capitale e così nel 1873 si giunse all'unificazione di Buda e Pest in un'unica città. « Pest e Buda città era — diceva la legge — nonché Obuda città di provincia e l'isola Margherita vengono sottratte alla regione di Pest e riunite in una unica città, capitale dell'Ungheria che prenderà il nome di Budapest quale centro giuridico ». La città si trovò così ad essere una delle due capitali dell'impero.

Un'epoca nuova

L'unificazione rappresentava il frutto magro e tardivo di una rivoluzione sconfitta, quella del '48-'49, era in altre parole, il simbolo della semi-indipendenza oltre la quale la borghesia nazionale e i proprietari terrieri ungheresi non erano riusciti ad arrivare. I patrioti del 1848 non accettarono la soluzione, ma il compromesso tra le classi dominanti d'Austria e d'Ungheria aveva solidità e la nuova capitale in cui Budapest fu trasformata negli anni che seguirono ne fu la dimostrazione visiva. Cionondimeno gli avvenimenti di cento anni fa segnarono l'inizio di un'epo-

ca nuova. Il capitale straniero cominciò ad affluire nel paese. Furono fondate grandi banche, costruite ferrovie, l'agricoltura cominciò a rifiorire. La via dello sviluppo si aprì per l'industria anche se la espansione capitalistica non significò la fine del feudalesimo, né la soluzione della questione delle nazionalità. Anche per Budapest l'avvenimento ebbe un grande significato: infatti aprì alla capitale la strada dello sviluppo a grande città, promosse l'ulteriore sviluppo dell'industria e del commercio, rese possibile l'elaborazione di piani urbanistici. Con l'unificazione Budapest ebbe un rapidissimo sviluppo divenendo ben presto la città più importante di Ungheria come centro economico e culturale oltre che centro politico e già nel 1910 aveva un milione di abitanti.

L'unità di Buda e Pest in un'unica città capitale ha dunque cento anni e ci si appresta a celebrare la ricorrenza con numerose iniziative, tra le quali fa spicco la conferenza dei sindaci delle capitali europee sul problema dello sviluppo urbanistico delle metropoli moderne. Già in questa iniziativa si coglie il senso di un'aria nuova, di una occasione celebrativa: la visione continentale di tutti i problemi ungheresi in primo luogo, tendente da una parte a rompere l'isolamento culturale e linguistico del paese, e dall'altra, a favorire la distensione internazionale. In secondo luogo va sottolineato il ruolo del sindaco cui si guarda al passato, alla propria storia e alle proprie tradizioni.

Quale sarà la Budapest di domani? I problemi che oggi gli urbanisti hanno di fronte sono quelli della costruzione di case, della riorganizzazione e localizzazione delle industrie, dello sviluppo del traffico e dei trasporti. La situazione delle abitazioni è ancora pesante a Budapest, mi dice con molta franchezza l'assessore all'urbanistica della capitale Mihály Heinz. « Dopo la guerra ci siamo trovati con il 73% delle abitazioni distrutte o gravemente danneggiate, i quartieri periferici erano quasi vuoti e il 50% degli appartamenti era ad un vano. A questo si aggiunge poi il fenomeno dell'urbanesimo che alla fine degli anni '50 divenne un vero e proprio assalto alla città ». A queste cause Heinz aggiunge gli errori che hanno portato alla formazione di periferie disumane nelle parti di attrezzature sportive, di centri ricreativi sorta tra dieci anni tutt'intorno al centro storico che dovrà a sua volta essere risanato.

La crisi degli alloggi è diminuita negli ultimi anni, ma ancor oggi non possiamo dire che ci siano troppi palazzi se non vogliamo ricattare l'interamente nuovi tutt'intorno alla città, risanando e fornendo di servizi quelli esistenti ». Basterebbe fare un rapido giro in questi nuovi quartieri, Csepel, Palota, Pest-Erzsebet, Kelenföld, ecc., per rendersi conto di un metodo nuovo di costruire, di criteri così diversi da quelli che hanno portato alla formazione di periferie disumane nelle parti di attrezzature sportive, di centri ricreativi sorta tra dieci anni tutt'intorno al centro storico che dovrà a sua volta essere risanato.

Quello del traffico è forse uno degli esempi più interessanti di come si programmi lo sviluppo della città. Serrati dibattiti impegnano gli specialisti sulla questione: traffico pubblico o traffico privato? Il sogno della macchina, per molti ungheresi, è già una realtà, il traffico privato insomma si sta sviluppando solo con l'aumento del benessere. La scelta ufficiale è quella dei trasporti pubblici, ma la realtà è quella dello sviluppo combinato dei due fattori. L'importante organizzazione dei trasporti pubblici di fatto scoraggia l'uso dell'automobile in città, sia per la economicità che per la rapidità. Ma la cosa più interessante è la soluzione che si sta dando al problema viario. Si sta realizzando infatti la separazione dei diversi tipi di traffico (ediperiferie e sottorreae, veloce e lento, pedonale e automobilistico). La rete della metropolitana che unirà Buda e Pest passando dalla prima periferia di Danubio e che sarà completata entro fine '73, l'anno si collegherà inoltre con le ferrovie veloci che partendo dalla periferia della città uniscono Budapest con una serie di piccoli centri satelliti.

Guido Bimbi

Traffico regolato

In una grande piazza del centro è stata sperimentata per esempio una soluzione a più livelli che ha dato ottimi risultati: sottopassaggi pedonali forniti di tutti i servizi, stazione della metropolitana, stazione ferroviaria, viadotto per il traffico veloce e strade di superficie per il traffico più lento. Tutto questo ha completamente trasformato il volto della vecchia Batross tér in una piazza dall'aspetto avveniristico. Soluzioni di questo tipo sono

in corso di realizzazione in diversi punti della città, anche con diverse linee di metropolitana a diverse profondità nel sottosuolo. Queste soluzioni che hanno nel mezzo pubblico l'elemento principale non frenano lo sviluppo del traffico privato, anzi creano le condizioni per una motorizzazione che non soffochi in città. La Budapest del futuro sarà dunque la città del sottopassaggio e dei viadotti, ma soprattutto sarà una città abitabile, non soffocata dalle automobili.

I quartieri operai

Il problema dell'industria è strettamente legato a quello dell'inquinamento: l'area di Budapest, come quella di tutte le grandi città industriali, è notevolmente inquinata. Il fatto singolare di questa città è che l'industria non è venuta concentrando in alcune zone, ma le fabbriche sono sorte dentro i quartieri periferici, o meglio i quartieri operai costruiti, all'inizio del secolo intorno agli stabilimenti. Ci si è trovati dunque a dover risolvere problemi enormi. Ma le decisioni sono state radicali: trecento fabbriche sono state trasferite in provincia, il che ha contribuito a risolvere anche il problema dell'industrializzazione delle campagne. Naturalmente la scelta degli stabilimenti da trasferire è stata fatta in base al grado di inquinamento che provocavano, al tipo di produzione che facevano, alla natura dei rifiuti più o meno destinati al consumo dei budapestini, al tipo di materie prime che utilizzavano, a seconda cioè della lontananza o meno delle fonti di materie prime. Si è giunti così ad eliminare quasi del tutto (i trasferimenti continuano) il grave fenomeno di inquinamento che all'inizio del secolo, con un più o meno destinato al consumo dei budapestini, al tipo di materie prime che utilizzavano, a seconda cioè della lontananza o meno delle fonti di materie prime. Si è giunti così ad eliminare quasi del tutto (i trasferimenti continuano) il grave fenomeno di inquinamento che all'inizio del secolo, con un più o meno destinato al consumo dei budapestini, al tipo di materie prime che utilizzavano, a seconda cioè della lontananza o meno delle fonti di materie prime. Si è giunti così ad eliminare quasi del tutto (i trasferimenti continuano) il grave fenomeno di inquinamento che all'inizio del secolo, con un più o meno destinato al consumo dei budapestini, al tipo di materie prime che utilizzavano, a seconda cioè della lontananza o meno delle fonti di materie prime.

La questione dei ghetti operai, esposta insieme alle altre dall'assessore Heinz, sposta la conversazione sui criteri urbanistici di cento anni fa. Cerchiamo oggi di rispondere all'altra domanda, qual era cioè la Budapest di ieri. Nel 1871, alla vigilia dell'unificazione di Buda e Pest, si costituì, su esempio inglese, un comitato di urbanisti che fu chiamato Consiglio dei lavori pubblici. Suo compito era quello di preparare la grande trasformazione urbanistica della futura capitale. Fu così realizzato un sistema viario urbano ancor oggi tra i più moderni d'Europa, furono sistemati gli argini del Danubio, fu costruito quel bellissimo boulevard che oggi si chiama viale della Repubblica Popolare, fu realizzata la prima trasformazione urbanistica della città rimasta quasi costruita alla fine dell'Ottocento. Mentre si realizzavano questi grandi progetti — aggiunge — si costruivano però anche i ghetti operai, ma in un lavoro molto vistoso, ma è molto importante. « Questa credo sia la differenza da rilevare tra le scelte urbanistiche di cento anni fa e quelle di oggi ».

Guido Bimbi

EDITORI RIUNITI

Donini, LINEAMENTI DI STORIA DELLE RELIGIONI

Nuova biblioteca di cultura, pp. 351 L. 3.000

L'origine e lo sviluppo delle religioni in una visione rigorosa, scientifica che fa giustizia di opinioni antistoriche ed esamina tutte le grandi religioni e di tutti « esclusivisti e interessati e benedetti ».

CONVERSAZIONE ALL'AVANA CON JUAN MARINELLO

Un esempio da Garcia Marquez

I giudizi dell'esponente cubano sulla attuale letteratura latinoamericana - « Né decadenza né punto di arrivo » - « Cento anni di solitudine » è ormai un classico, ma troppi scrittori si rifugiano nel formalismo » - La creazione artistica a Cuba - Mezzo secolo di attività politica e culturale

L'AVANA, luglio. Mi accoglie nella porta di casa con un sorriso affabile Juan Marinello: 73 anni, ambasciatore di Cuba presso l'UNESCO, ex rettore dell'Università dell'Avana, membro del Comitato Centrale del Partito comunista, saggiata tra i più notevoli di lingua spagnola, mezzo secolo di vita politica e di intensa attività intellettuale a Cuba e in America Latina.

Entriamo nello studio. Alle pareti quadri di Picasso, Siqueiros, Enriquez, Portocarrero. Marinello mi mostra ammirato un dipinto di un altro dipinto dai segni netti che rappresentano figure cubane, opera di Pascín durante il suo lungo soggiorno nel nostro paese. Ecco inoltre alcune incisioni originali, o riproduzioni di qualità, di illustri artigiani del Messico. Marinello mi segna questi tesori offrendomi una dozzina di particolari. Io cerco di capire se rimane in lui un po' di nostalgia dei tempi del suo esordio poetico, quando veniva presentato come « una delle figure più rappresentative dei nuovi artisti »; quando Antonio Fernández de Castro diceva che « in Marinello c'è un poeta di sfumature insieme a un poeta di idee ».

« Le dirò sinceramente di sì. E' vero, lo avvertivo una nostalgia poetica e il bisogno di tornare alla poesia. Chissà che il momento non arrivi, o se arriverà troppo tardi. C'è il fatto che quando si sta presentando come « una delle figure più rappresentative dei nuovi artisti »; quando Antonio Fernández de Castro diceva che « in Marinello c'è un poeta di sfumature insieme a un poeta di idee ».

« Le dirò sinceramente di sì. E' vero, lo avvertivo una nostalgia poetica e il bisogno di tornare alla poesia. Chissà che il momento non arrivi, o se arriverà troppo tardi. C'è il fatto che quando si sta presentando come « una delle figure più rappresentative dei nuovi artisti »; quando Antonio Fernández de Castro diceva che « in Marinello c'è un poeta di sfumature insieme a un poeta di idee ».

« Le dirò sinceramente di sì. E' vero, lo avvertivo una nostalgia poetica e il bisogno di tornare alla poesia. Chissà che il momento non arrivi, o se arriverà troppo tardi. C'è il fatto che quando si sta presentando come « una delle figure più rappresentative dei nuovi artisti »; quando Antonio Fernández de Castro diceva che « in Marinello c'è un poeta di sfumature insieme a un poeta di idee ».

fa o che ci si prepara a fare. In definitiva c'è ozio poetico che è una grande attesa; da qui nasce, credo, la poesia ».

A poco a poco il discorso cade sull'America Latina, sulle figure rappresentative di ieri e di oggi. Anibal Ponce, Mariategui, Ingenieros... I ricordi lo portano lontano: la Catalogna, dove nacque suo padre, gli splendidi musei di questa terra, Picasso.

« Sono tanti anni che non vedo Picasso. Vive molto appartato, non gli piace aver gente intorno a sé. E' un uomo straordinariamente semplice, molto spagnolo; un uomo che sembra un ragazzo. Un giorno mi disse che avrebbe voluto visitare Cuba perché era della sua famiglia era cubana. Ma forse si sente molto vecchio e non si è mai deciso ad attraversare l'Atlantico ».

Politica e letteratura: in questi due campi è racchiusa tutta la vita di Juan Marinello. « Ho appena terminato un lungo lavoro per il Centro di ricerche letterarie della Casa de las Americas intorno alle opere che costituiscono il primo « boom » della narrativa nel nostro continente. « Cent'anni di solitudine » di Garcia Marquez, per esempio, è un'opera che ha già un rilievo classico. Tuttavia lo ritengo che l'elemento più debole e caduco di questa narrativa è il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati come americani; c'è un po' la frenesia di creare un romanzo che non assomigli a nessun altro e il ricorso a formalismi americani? Il fatto che un buon numero degli scrittori più interessanti del continente hanno cercato di riprodurre forme e maniere di affermare che vengono accreditati

La Corte costituzionale non tiene conto delle esigenze sociali della riforma

Fitti agrari: valida la legge ma si chiedono alti indennizzi

La sentenza respinge la richiesta più oltranzista dei proprietari fondiari tendente ad annullare il meccanismo fondamentale per determinare il canone d'affitto - Secondo la Corte però i coefficienti sono inadeguati - Lunedì riunione dell'Alleanza contadini

Dichiarazione di Compagnoni
Indietro non si torna

Il senatore Angelo Compagnoni, responsabile dell'Ufficio contrattazione della Alleanza nazionale dei contadini, ha rilasciato una dichiarazione sulla sentenza della Corte costituzionale...

Il punto più importante della sentenza della Corte costituzionale sull'affitto dei fondi rustici è senz'altro il quarto, in cui si dichiara fondata la tesi della grande proprietà terriera che voleva l'annullamento del meccanismo per l'automata determinazione del canone attraverso un moltiplicatore del reddito dominicale del fondo...

Per quanto riguarda l'altra richiesta, padronale, respinta dalla Corte e cioè che i benefici della legge previsti per l'affittuario coltivatore venissero estesi agli affittuari capitalisti, la sentenza è stata molto chiara...

In proposito, nella sentenza, si legge che « gli affittuari coltivatori godono della situazione privilegiata che gli articoli 35 e seguenti della Costituzione assicurano alla posizione del lavoratore, garantendo, tra l'altro, che la sua retribuzione sia in ogni caso sufficiente, assicuri a lui e alla sua famiglia un'esistenza libera e dignitosa ».

Nella motivazione della sentenza si legge che se « le tutele contenute nel testo dell'ISTAT, i parametri di moltiplicazione del reddito dominicale e dovrebbero raggiungere i valori di 38 nel minimo e 105 nel massimo ».

Pertanto, si può dire che se troviamo a fronte a una sentenza contraddittoria: In fatti, pur ridentificando le tesi più oltranziste della proprietà parasitaria e salvando il meccanismo su cui si basa la riforma dell'affitto, si interviene addirittura nel merito e si censura la discrezionalità politica del legislatore...

Ora la cosa più preoccupante è il vuoto legislativo che si viene a creare proprio in piena stagione, cioè nel momento in cui si paga il canone di affitto nella maggior parte delle province meridionali. Infatti, il meccanismo è salvo ma resta ancora in attesa di un intervento del Parlamento...

In ogni caso si sa che il legislatore non si torna perché gli affittuari unitamente a tutti gli altri coltivatori a contratto vogliono andare avanti difendendo e applicando la legge sull'affitto, per superare la mezzadria e la colonia, ridimensionare la rendita fondiaria nell'interesse dell'economia e della società nazionale.

La Corte costituzionale si è pronunciata sulla legittimità della legge che introduce una nuova disciplina sui fondi rustici...

Per quanto riguarda il punto più importante della legge, e cioè l'articolo in cui si afferma che per la determinazione dei canoni d'affitto debbono essere tenuti conto dei redditi dominicali accertati nel 1939...

Per quanto riguarda l'altra richiesta, padronale, respinta dalla Corte e cioè che i benefici della legge previsti per l'affittuario coltivatore venissero estesi agli affittuari capitalisti...

Per quanto riguarda l'altra richiesta, padronale, respinta dalla Corte e cioè che i benefici della legge previsti per l'affittuario coltivatore venissero estesi agli affittuari capitalisti...

Nel merito la Corte afferma che la legge nel fissare al fine della determinazione del canone, tra un minimo di 12 ed un massimo di 45 i coefficienti di moltiplicazione del reddito dominicale accertato nel 1939...

La Corte afferma inoltre che l'inadeguatezza « risulta anche più evidente dall'ammontare del carico fiscale che per il solo complesso dei tributi strettamente gravanti sul reddito dominicale dei terreni, fra la cifra di L. 1.400 per ogni 100 lire accertate in catasto a seguito della revisione del 1939 ».

L'Alleanza contadini è già mobilitata per ottenere rapidamente che il Parlamento si pronuncie in senso positivo sulla questione riperta dalla sentenza della Corte costituzionale...

Per l'Alleanza contadini, la sentenza è un colpo durissimo. Per questo il segretario generale dell'Alleanza, Felice Stasio, ha detto che « la sentenza è un insulto alla democrazia ».



« Settimana di lotta » degli edili romani. Continua a Roma la lotta degli edili che si è articolata nel corso di questa settimana con scioperi e manifestazioni in diverse zone della capitale...

Conclusa la settimana di lotta dei braccianti calabresi

Palmi: migliaia di lavoratori manifestano per l'occupazione

Assieme agli operai agricoli presenti forti gruppi di edili e di elettrici - Decine di assemblee comunali e di incontri con gli amministratori locali - Il corteo e il comizio

Dal nostro inviato PALMI (R. Calabria), 28. Una forte manifestazione, con la partecipazione di non meno di cinquemila persone, ha avuto luogo nella piazza di Palmi...

La manifestazione di Palmi, come già nei giorni scorsi negli altri centri, ha visto molti nuovi contratti nelle mani dei braccianti. In questi giorni, si sono svolte in 24 e 25 nelle province di Catanzaro e Cosenza, e ieri in numerosi comuni della stessa provincia di Reggio Calabria...

Con la manifestazione di oggi si è conclusa una importante settimana di lotta dei braccianti calabresi indetta dalle organizzazioni sindacali per la ripresa generale dell'economia...

Un grande corteo nelle vie cittadine - Le richieste alla GEPI - In sciopero 7 mila lavoratori a Sestri Ponente

Gli edili-CISL condannano la guerra USA nel Vietnam

Si è concluso a Salsomaggiore, dopo tre giorni di intense discussioni, il congresso straordinario della Filice-CISL dell'Alleanza contadini...

Produzione industriale: più 3,6% nel mese di giugno

L'Istituto centrale di statistica comunica che l'indice provvisorio della produzione industriale nel giugno 1972 (23 giorni lavorativi) è risultato pari a 128,3 segnando un aumento del 3,6 per cento rispetto al giugno 1971 (23 giorni lavorativi)...

Lettera della CNA al Parlamento

L'IVA rovinerà migliaia di piccole imprese

Il peso sugli artigiani e degli artigiani viene aggravato dalla tecnica legislativa anche al di là della scelta politica che vi presiede - Chiesta la consultazione

La Confederazione dell'artigianato-CNA ha inviato al Parlamento una lettera in cui esprime « la più viva protesta ed il più fermo disaccordo » sulla avvertita approvazione del decreto che delega il governo ad attuare la riforma tributaria...

Nuovi dirigenti nel Consiglio generale e nel Direttivo CGIL

Si sono dimessi dal Consiglio generale della CGIL per incompatibilità o per altri motivi, Mario Bartolini, Guido Venegoni, Davorio Giovannetti, Francesco Catanzariti, Antonio Mari, Augusto Pumo, Fabrizio Cicchitto e Antonio Lombardi.

Federazione metalmeccanici

Il provvedimento di licenziamento del governo in cui viene esaltato e non umiliato il ruolo delle classi lavoratrici...

Gava respinge la censura della Corte dei Conti

Il governo vuole concedere i superstipendi illegittimi

Uno scandalo politico che diviene sempre più grave - I sindacati chiedono il ritorno alla trattativa e ad una linea di riforma - Interpellanza dei parlamentari comunisti

I sindacati degli edili si incontreranno coi costruttori

I tre sindacati nazionali dei lavoratori dell'edilizia hanno deciso di comunicare all'Ance, (Associazione nazionale costruttori edili) di essere disponibili per un incontro comune...

La pronuncia della Corte dei Conti, secondo una affermazione fatta dal presidente del Consiglio Andreotti alla televisione durante la campagna elettorale, è stata abbastanza autorevole da essere presa a pretesto per non pagare un anticipo al pensionati; le stesse persone dichiarano oggi che il parere della Corte non vale niente e sono pronte a passarci sopra.

Il problema politico è però virtualmente riaperto, e questa volta anche dal lato della legalità. Una direttiva chiaramente discriminatoria nei confronti dei dipendenti pubblici, formalizzata a parte, i superstipendi dei gruppi parlamentari e la situazione della retribuzione del lavoro da 1 a 15 (un funzionario in piena carriera riceverebbe quindi stipendi del delega il governo ad attuare la riforma tributaria...

Le deleghe di potere sono state assai pesanti, e le varie espressioni, le questioni relative al rafforzamento del Centro ricerche di sviluppo delle forme associative sono stati esaminati nel corso di un incontro tra la presidenza dell'Alleanza nazionale contadini e il CENFAC (Centro nazionale delle forme associative e cooperative).

Il provvedimento governativo sono un invito a licenziare

La Federazione dei lavoratori metalmeccanici (Piom Firm-Uilm) ha preso posizione, con una nota, sugli interventi del governo relativi alla occupazione e ai processi di ristrutturazione industriale...

Il governo vuole concedere i superstipendi illegittimi

Il governo non intenderebbe tenere in alcun conto le osservazioni formulate dall'Ance, il quale ha rinvitato il decreto che concede i superstipendi ad una parte dell'alta burocrazia statale...

La pronuncia della Corte dei Conti, secondo una affermazione fatta dal presidente del Consiglio Andreotti alla televisione durante la campagna elettorale, è stata abbastanza autorevole da essere presa a pretesto per non pagare un anticipo al pensionati...

Il problema politico è però virtualmente riaperto, e questa volta anche dal lato della legalità. Una direttiva chiaramente discriminatoria nei confronti dei dipendenti pubblici...

Le deleghe di potere sono state assai pesanti, e le varie espressioni, le questioni relative al rafforzamento del Centro ricerche di sviluppo delle forme associative sono stati esaminati nel corso di un incontro tra la presidenza dell'Alleanza nazionale contadini e il CENFAC...

Il provvedimento governativo sono un invito a licenziare

La Federazione dei lavoratori metalmeccanici (Piom Firm-Uilm) ha preso posizione, con una nota, sugli interventi del governo relativi alla occupazione e ai processi di ristrutturazione industriale...

Clamorosa svolta nell'inchiesta per il brutale pestaggio dei detenuti nel carcere romano

Indiziati il direttore e gli agenti per la notte di violenza a Rebibbia

Gli avvisi di procedimento firmati dai giudici istruttori anche contro i vice-direttori del penitenziario — Il capo d'accusa parla di lesioni — Sono oltre ottanta i reclusi picchiati — Oggi la nomina di una commissione e di periti che dovrà sottoporre a nuova visita legale i detenuti

La svolta c'è stata, era attesa ma è ugualmente clamorosa. Il direttore, due vice-direttori, alcuni sottufficiali, numerose guardie carcerarie sono da ieri sotto accusa per la notte di violenza a Rebibbia: sono stati, per la precisione, formalmente indiziati del reato di lesioni ai danni dei tanti e tanti detenuti che furono massacrati a pugni e calci, con catene e manganelli, nella notte dello scorso 12 luglio. Gli avvisi di procedimento sono stati firmati dai due giudici istruttori, Squillante e Imposimato, che stanno conducendo, con esemplare

rapida, la difficile inchiesta. Già oggi stesso, infatti, si compirà un nuovo, importante atto istruttorio: alla presenza dei legali non solo dei detenuti ma anche dei carabinieri addebi sotto accusa, verrà nominata la commissione di periti che dovrà sottoporre a nuova visita medica, fiscale e recluse una furia di picchiati e che portano ancora sul corpo i segni dell'assurda violenza.

Della clamorosa svolta si è saputo, proprio per quest'ultimo motivo; i magistrati hanno rispettato sin qui rigorosamente il segreto istruttorio ma sono stati alcuni legali a rivelare di essere stati indiziati nella loro qualità di difensori di ufficio, dei carcerieri, alla «cerimonia» del giuramento e dell'insediamento della commissione medica. La notizia ha avuto l'effetto di una bomba a Palazzo di Giustizia; ed ha suonato anche e soprattutto come una risposta a una richiesta del ministro della Giustizia, il dc Gonella, che giorni or sono, rispondendo in Parlamento ad una interrogazione comunista, aveva dichiarato il gravissimo episodio con poche battute sponendo la assurda autodifesa della direzione del carcere, sostenendo che erano stati i detenuti ad aggredire le guardie; tentando in parole povere una chiara manovra intimidatoria nei confronti dei magistrati inquirenti.

Invece prima il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Furino, poi i giudici istruttori, Squillante e Imposimato, hanno riaffermato l'autonomia della magistratura. Anzi le prime risultanze della inchiesta aggraverebbero la posizione dei carcerieri. A quanto si è già chiamato in causa, i detenuti per i quali è stata disposta dai giudici la perizia medica legale non sono solo i 45 che furono immemoremente trasferiti a Rebibbia (trentanove finirono a Regina Coeli; sei, quelli ridotti in condizioni peggiori, in penitenziari di altre carceri), ma molti di più. Sembra addirittura che si possa parlare di ottanta reclusi picchiati; i trentacinque, che non apparivano nel primo elenco, sono stati indicati in stati pretesi addirittura nelle celle e poi

sono stati trattenuti a Rebibbia. Tra essi, ci sono certamente i sette minorenni, rinchiusi in disparte alla legge in un carcere per maggiorenni, e che hanno denunciato di essere stati malmenati nelle celle; uno di essi, come è noto, è stato ridotto in gravissime condizioni e da qualche giorno è ricoverato al Policlinico.

Nomina della commissione medica a parte, adesso non si sa quali saranno i prossimi passi dei giudici Squillante e Imposimato. Sembra certo che essi continueranno ad interrogare i detenuti e che torneranno per un nuovo sopralluogo nel corridoio dove furono picchiati i reclusi, che porteranno avanti altri «esperimenti» giudiziari. Materialmente in mano, non hanno molto, anche troppo; e eccezione fatta per i carcerieri che ripetono tutti la solita storia della «aggressione», è tutto materiale che accusa direzione e guardie di Rebibbia. Gli stessi carabinieri, che sono stati sentiti dai due magistrati, avrebbero confermato il rapporto stilato dai comandanti del Nucleo traduzioni, capitano Varisco; un rapporto senza tutt'altro che tenero nei confronti dei carcerieri e che riferirebbe come i detenuti arrivarono alle «Gazelle» malconci e seminudi. Qualche militare avrebbe aggiunto di avere sentito i lamenti dei prigionieri, costretti a passare sotto un'autentica gragnuola di colpi.

A questo punto, in questa situazione nuova, con tanto di procedimenti giudiziari, si pone come pensano di comportarsi il ministro della Giustizia e il ministro Gonella? Le strade che essi possono percorrere è una sola: quella di riflettere come i detenuti arrivarono alle «Gazelle» malconci e seminudi. Qualche militare avrebbe aggiunto di avere sentito i lamenti dei prigionieri, costretti a passare sotto un'autentica gragnuola di colpi.

Luciano Liggio fotografato in Svizzera da un giornalista

MILANO, 28. Il boss mafioso Luciano Liggio, detto la «primula rossa» di Corleone si trova in Svizzera. Lo ha fotografato un redattore del settimanale «Anna Bella».

Affetto da una doppia vertebra e all'apparato renale, Liggio, secondo quanto scrive il giornale milanese, va periodicamente a farsi curare all'ospedale italiano di Lugano, una modernissima clinica dotata anche di rene artificiale, la complessa macchina di cui il Liggio ha bisogno. Liggio — scrive «Anna Bella» — ha quattro passaporti, si fa chiamare di solito Osvaldo Fattori e con questo nome ha aperto un conto in una banca di Lugano. I suoi interessi sono curati da un famoso avvocato elvetico. I maggiori introiti — afferma il settimanale — gli derivano dal contrabbando di sigarette, dal traffico di stupefacenti e dei quadri rubati.

Nel dicembre 1970, Liggio venne condannato all'ergastolo e dopo una serie di vicissitudini giudiziarie, sempre all'inscusa delle carceri mafiose, stava per essere arrestato nell'ottobre del 1969, quando fu fatto scandalosamente fuggire dalla clinica romana ove era ricoverato. Da allora è stato uccel di bosco e anche questo è considerato uno scandalo di prima grandezza.

Drammatica scoperta di alcuni ricercatori inglesi e americani

Migliaia di asmatici uccisi dall'aerosol

Il fenomeno si è verificato in quei paesi in cui più alta era la vendita di un «nebulizzatore» contenente un nuovo farmaco contro l'asma ad alta concentrazione chiamato «isoproterenol»

BALTIMORA, 28. Un ricercatore ha collegato un'epidemia che uccise migliaia di asmatici in molte parti del mondo alla vendita di un farmaco contro l'asma che respirano Stati Uniti, Canada e pochi altri paesi. Si sta ora attendendo i ricercatori inglesi e americani collegati all'aumento delle vendite di questi nebulizzatori aerosol.

Stolley ha riferito che il suo lavoro «spiega le differenze internazionali» riscontrate nell'epidemia, cominciata agli inizi degli anni sessanta. Lo studioso ha detto che la

sua ricerca statistica ha dimostrato una correlazione tra la epidemia e quei nebulizzatori che contenevano alte dosi del farmaco chiamato «isoproterenol», che è il nome generico di una medicina prodotta da molte società farmaceutiche sotto una varietà di nomi di fabbrica.

«I paesi che avevano un alto volume di vendita di nebulizzatori ma sono stati risparmiati

«Quel che non fecero i barbari...»



Giovanni Castellano, il direttore indiziato

RUBATO UN TRATTO DELL'ANTICA CASSIA

«Cara signora, nel suo giardino ci starebbe benissimo qualche lastrone d'epoca...». Che se, del I secolo avanti Cristo, magari, oppure più antico. Ve ne posso garantire di autentici, cari, romani antichi, vestiti addirittura...»

Un funzionario della Sovrintendenza ai monumenti per l'Etruria meridionale, che abita da quelle parti, andava spesso ad ammirarla. Ma l'altro giorno s'è accorto che non c'era più; almeno per un bel tratto, il posto dei lastroni, la terra nuda, sconvolta di fresco. Furto su commissione, non c'è dubbio.

Ma tutt'ora, non ha forse stabilito il tribunale della CEE che le opere d'arte e di interesse archeologico e storico debbono essere considerate merce come qualsiasi altra cosa?



Qualche settimana fa, operai vennero incaricati di togliere dalla Via Appia antica reperti romani per trasferirli in luogo più sicuro. Per la Cassia non si è fatto in tempo...

Chiamata in causa l'AIMA per la confezione dei prodotti sequestrati

SCARICABARILE DEL MINISTERO PER I SUCCHI «AL PIOMBO»

Il dicastero degli Interni conferma i sequestri e gli «inconvenienti» avvenuti nel corso della distribuzione — Per ciò che concerne la qualità della merce le eventuali responsabilità sono dell'AIMA

Anche il ministero degli Interni è costretto, finalmente, ad uscire dal riserbo dietro il quale si era trincerato da alcuni giorni, da quando, cioè, il pretore di Genova aveva deciso di sequestrare una grossa partita di succhi di frutta e al piombo», come è stato detto.

Il ministero degli Interni è costretto, finalmente, ad uscire dal riserbo dietro il quale si era trincerato da alcuni giorni, da quando, cioè, il pretore di Genova aveva deciso di sequestrare una grossa partita di succhi di frutta e al piombo», come è stato detto.

Il ministero degli Interni è costretto, finalmente, ad uscire dal riserbo dietro il quale si era trincerato da alcuni giorni, da quando, cioè, il pretore di Genova aveva deciso di sequestrare una grossa partita di succhi di frutta e al piombo», come è stato detto.

Sentenza dei giudici di Roma

Altri 4 anni di confino al mafioso Frank Coppola

Il boss mafioso Frank Coppola, «Frank tre dita», dovrà rimanere al soggiorno obbligato di Pomezia per altri quattro anni. Lo hanno deciso i giudici della sesta sezione penale del Tribunale di Roma.

Il boss mafioso Frank Coppola, «Frank tre dita», dovrà rimanere al soggiorno obbligato di Pomezia per altri quattro anni. Lo hanno deciso i giudici della sesta sezione penale del Tribunale di Roma.

Mozione votata all'unanimità a Ginevra

CONDANNATA A L'ONU LA TRATTA DEI NEGRI «È mercato di schiavi»

Ribadito che l'ignobile traffico si svolge attraverso l'Italia - Goffa «difesa d'ufficio» del nostro delegato - Le discriminazioni nei confronti degli immigrati in molti paesi occidentali

Nostro servizio

GINEVRA, 28. L'ONU ha preso posizione, una severa, almeno a parole, posizione nei confronti della «tratta» di lavoratori africani in Europa.

Il consiglio ha concluso la sua sessione annuale approvando all'unanimità una risoluzione in cui si manifesta allarme ed indignazione per la rivelazione delle scorse settimane secondo la quale centinaia di negri dell'Africa occidentale erano stati trasportati clandestinamente in Francia attraverso l'Italia.

Il capo della delegazione del Kenya, Odera Odoki, ha dichiarato, commentando la soluzione, che ogni azione legale deve essere svolta «per il recupero di esseri umani ora in schiavitù in varie parti d'Europa».

Fin qui la denuncia della ONU, cui non poteva che associarsi il rappresentante italiano, Giorgio Sanquana. Tuttavia, il nostro delegato è degno di essere commentato, ed è indubbiamente discutibile. Il delegato italiano ha affermato che le autorità italiane fanno tutto il possibile «per far luce completa su questo caso e trascinare i colpevoli di fronte alla magistratura». Forse sarebbe bene ricordare che il nostro delegato è degno di essere commentato, ed è indubbiamente discutibile.

Come Spassky ha perso l'8ª partita

Clamoroso errore del cavallo nero fa vincere Fischer

Ora l'americano è in vantaggio di due punti - Durissimi commenti al gioco del campione del mondo

REKJAVIK, 28. Dopo le lievi speranze autorizzate dall'ottavo partita conclusasi con un pareggio, l'ottavo incontro ha di nuovo sospinto, con una imperdonabile perdita, Spassky sull'orlo del baratro.

La reazione dei grandi maestri che seguono da vicino le partite, è di puro sbalordimento. Durissimi in particolare i commenti di Spassky, a conclusione di giochi nervosi ed estenuanti, alla 15 e alla 19 mossa (il Cavallo ritirato su d7), hanno permesso la schiacciata superiorità dell'americano e sono stati definiti «imperdonabili». «Piuttosto che fare un simile stratagemma ha esclamato questo indiano, è meglio buttato i suoi pezzi nello stucchi quando ha visto la 19 mossa per televisione, e l'errore ha detto. «C'è un errore, ma non può giocare così un campione del mondo? Spassky è kaput, deve aver visto gli spiriti...»

Ed ecco lo svolgimento della partita con un commento del maestro internazionale Jacob Kolth. Fischer apre coi bianchi, a Spassky i neri. Gli avversari hanno cominciato a giocare all'inglese, con successivi «motivi indiani».

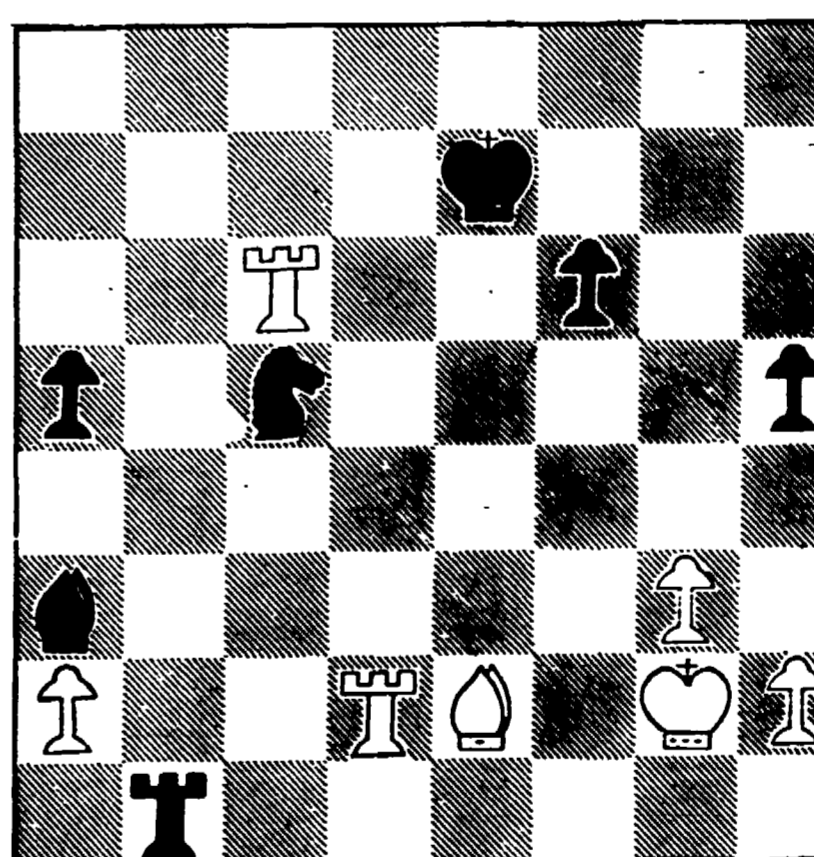
Giudicato in Italia il marine accusato di assassinio

Il marine americano Edward J. Kelly è stato giudicato responsabile dell'uccisione di tre napoletani e di averne ucciso i cadaveri, sarà processato dalla Corte di Cassazione.

Lo ha affermato il sottosegretario alla Giustizia, Ferioli, rispondendo a una interrogazione del compagno senatore Ferrarini, il quale aveva chiesto se il ministro intendesse accogliere la richiesta del governo degli USA di consegnare alla magistratura americana. Come si ricorderà il marine è in carcere accusato di aver ucciso tre napoletani e di averne ucciso i cadaveri, sarà processato dalla Corte di Cassazione.

Il marine americano Edward J. Kelly è stato giudicato responsabile dell'uccisione di tre napoletani e di averne ucciso i cadaveri, sarà processato dalla Corte di Cassazione.

Il marine americano Edward J. Kelly è stato giudicato responsabile dell'uccisione di tre napoletani e di averne ucciso i cadaveri, sarà processato dalla Corte di Cassazione.



La situazione sulla scacchiera al momento dell'abbandono di Spassky che giocava con i pezzi neri.

Ed ecco lo svolgimento della partita con un commento del maestro internazionale Jacob Kolth. Fischer apre coi bianchi, a Spassky i neri. Gli avversari hanno cominciato a giocare all'inglese, con successivi «motivi indiani».

1) c4 c5; 2) Cc3 Cc5; 3) Cc3 Cc6; 4) g3 g5; 5) Ag2 Ag7; 6) e4 e4; 7) d4 cxd4; 8) Cxd4 Cxd4; 9) Dxd4 d6.

speciale - libri

Genitori autoritari e figli handicappati

Una serie di studi su responsabilità familiari e sociali nell'educazione di oggi - La logica dell'esclusione

Esiste oggi nell'ambito della psicologia una tendenza a considerare la famiglia come un campo di esplorazione...

venta genitori consapevoli? La strada indicata da Neill prevede l'osservazione di due criteri di base...

La norma della produttività

Il secondo criterio consiste nell'autocontrollo, da parte dell'adulto, della propria aggressività...

L'orientamento più specifico di tali ricerche è dunque in parte quello di considerare la famiglia come un laboratorio...

Il punto di vista del bambino

Sullo stesso filone si colloca « Il genitore consapevole » di Alexander Neill...

Giuseppe De Luca



Dorothea Lange: Bambino offeso, Shactown, Elm Grove, Oklaoma, 1936

L'AMERICA DEPRESSA DI DOROTHEA LANGE

« Il lavoro di Dorothea Lange non era diretto alla ricerca del piacere estetico, ma verso l'interesse sociale. La bellezza per lei non era un fine, ma una prova del successo... »

« Agli dei ulteriori » di Giorgio Manganelli

Il linguaggio del ben lavorato nulla

Manganelli non ha niente da dire: questo Manganelli ce l'ha detto in tutti i libri, sta scrivendo un nuovissimo commento...

« E' grave? O, meglio, è riprovevole? Non ci pare. Intanto Manganelli ha un pregio: facendo della letteratura non accetta pienamente il carcere e la dimensione, non tenta nessun salvataggio dell'anima sua... »

La famosa fanciulla liberty che lancia fiori si specchia e vede il proprio scheletro armato di falce. Questo è l'unico atto gno-

Anche Manganelli si diverte, ma non scherza e, soprattutto, non accetta di tornare, come i due protagonisti di questa storia...

« Se quella di Manganelli è una metafisica, è certamente metafisica laica. Questo è il punto: Manganelli non compie una scissione del reale in fisico e metafisico: tutto è immanente nel nulla... »

Una certa semplificazione si accompagna a blasfemi, per abili che siano. Lo spessore, questo vorremmo dire, delle pagine manganelliane è solo linguistico e quindi un po' aleatorio, come gonfio di gas lievemente colorati...

Francesco D'Anni

« La trilogia della guerra »: secondo volume della collana di sceneggiatura diretta da Renzo Renzi

Lo sguardo di Rossellini



Anna Magnani in un'inquadratura di « Roma città aperta »

Nel panorama della pubblicistica cinematografica italiana (e non soltanto italiana) la collana « Dal soggetto al film »...

« Roma città aperta » è un film di guerra, ma non è un film di guerra. È un film di vita, di amore, di dolore...

Roma città aperta

A questa collana che si è acquistata un pubblico sicuro, Renzi ne ha ora affiancata un'altra (sempre per i tipi dell'editore Cappelli) superando non lievi difficoltà...

Stefano Ronconi ha trascritto le sceneggiature dalle copie del film con cura e rigore filologico, integrando le versioni di Roberto Rossellini (« Roma città aperta », « Paisà », « Germania anno zero »)...

L'introduzione, seppure breve, è un'indicazione e un contributo per la costruzione di un discorso critico che resta ancora da fare.

L'impegno televisivo

Si dovrebbe infatti risalire da questa collana di Rossellini agli altri, per vedere chiaramente « la emanazione artistica più alta della borghesia italiana e nella sua opera, rappresentato e leggibile, anche a livello biografico, l'iter politico e ideologico di questa classe almeno da quando ha scelto, come mezzo di espressione, prima il cinema e ora la televisione ».

Nello stesso tempo affrontare un discorso complesso e organico su un regista che, più degli altri grandi, accompagna tutte le oscillazioni più profonde della società italiana nella svolta che lo ha portato da « La nave bianca » a « Roma città aperta »...

Carlo di Carlo

Rosa Balistreri «cantatrice del Sud»

Tutto l'oro di zolfo e d'arance

Di Rosa Balistreri ricordiamo le prime timide comparse in pubblico, in occasione di spettacoli musicali realizzati collettivamente dai vari folk-singers che facevano capo al Nuovo Canzoniere Italiano...

do un nuovo long-play, con l'aiuto di Carmelo Felicitto, musicologo toscano che ha curato anche il disco comprendente tutti i canti citati e altri (due canti di carcere tra cui il stupendo « Marci marci »)...

Sergio Boldini

Libri ricevuti

SAGGISTICA

John LARNER, « Signorie di Romagna », Il Mulino, pp. 390, L. 5.000. C. H. HASKINS, « La rinascita del XII secolo », Il Mulino, pp. 370, L. 4.000...

Rita Hayworth e il ragazzo buono

di cui l'importanza determinante del cinema) in chiave pop. Ma un pop discreto, come riassorbito, niente affatto pacchiano. Puig, breva, ma capace veramente sorprendente di disfare e ricomporre gli elementi di rapporto più diversi e spuri all'interno di una struttura nuova ed autonoma...

con l'essere sottratti alla loro funzione usuale. E' il caso, per esempio, della struttura in capitoli di questo romanzo. Ognuno è un pezzo a sé, separato, ma è legato al tutto...

Ardighello

zoomlibri

Robert Taylor, Shirley Temples, Fred Astaire. G. Roger Rogers, tanghi rapinati, voracità vaizer, scattanti eleganti americani: si tratta di un romanzo, e quindi l'ideologia, prodotta ed esportata dalla Hollywood degli anni Trenta e Quaranta...

mondo visione

«Americhe nere»

Una nuova trasmissione — che si intitola, appunto, «Le Americhe nere» — dei servizi culturali televisivi è in fase di realizzazione. Il programma, curato da Alberto Pandolfi, già autore di inchieste di profonda attualità come «Cronache del ventesimo secolo» e «L'altra America» — si propone di analizzare attraverso la lotta di emancipazione civile, politica, sociale e culturale dei negri d'America, ogni forma d'autonomia culturale nata nelle «Americhe nere», dalle isole caraibiche alle Guyane, al Brasile.

L'interessante servizio — articolato in cinque puntate — affronterà alcuni interrogativi di fondo che sono alla base del «problema negro»: come si è conservata in quattro secoli di storia, di sfruttamento, di persecuzioni, la matrice culturale africana? In quale modo questi quattro secoli ne hanno condizionato il processo evolutivo? Come vivono attualmente queste popolazioni?

Fra gli esponenti della cultura negra che Pandolfi ha intervistato figurano lo scrittore Le Roi Jones, i professori universitari Lincoln, Elder e Nettlesford e il celebre trombettista di colore Archie Shepp. Verranno inoltre presentati brani teatrali interpretati da compagnie afroamericane come il «Negro Ensemble», il «Black experience» e gli «East river players», che ci daranno un quadro antropologico dei fenomeni culturali più caratteristici delle «Americhe nere».

Dall'Italia

L'altro uomo — Dodici morti misteriose, intrighi e colpi di scena sullo sfondo suggestivo della tetra provincia inglese: sono queste le «alleanze» offerte del nuovo giallo televisivo tratto dal famosissimo racconto dello «specialista» britannico Francis Durrbridge che si intitola «L'altro uomo».

96 telecamere e 440 microfoni — E' questo il mostruoso impianto che le stazioni radiotelevisive di tutto il mondo hanno preparato in vista delle Olimpiadi di Monaco. Sembra che la città bavarese diverrà un immenso studio di registrazione e, in pratica, non una sola competizione potrà sfuggire da questa morsa di valvole. Una bella scorpacciata «agonistica» per i telespettatori.

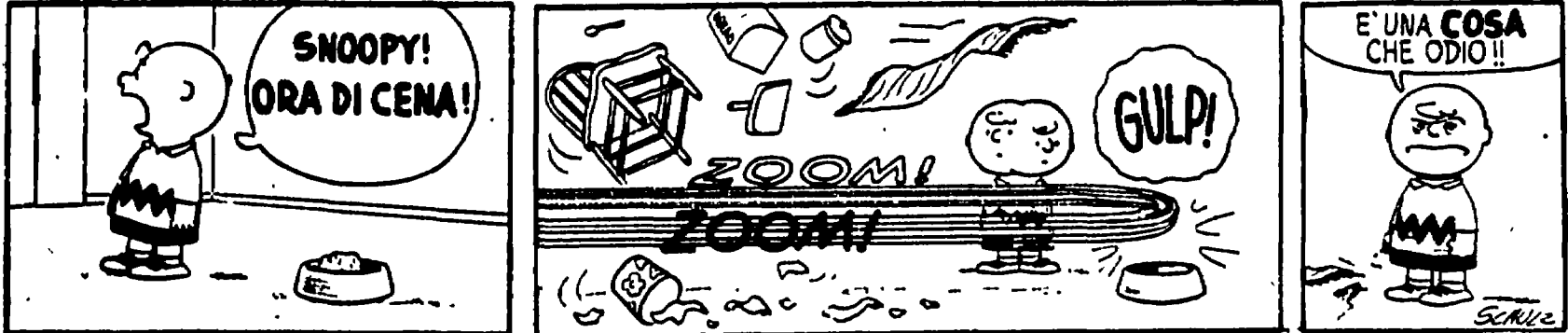
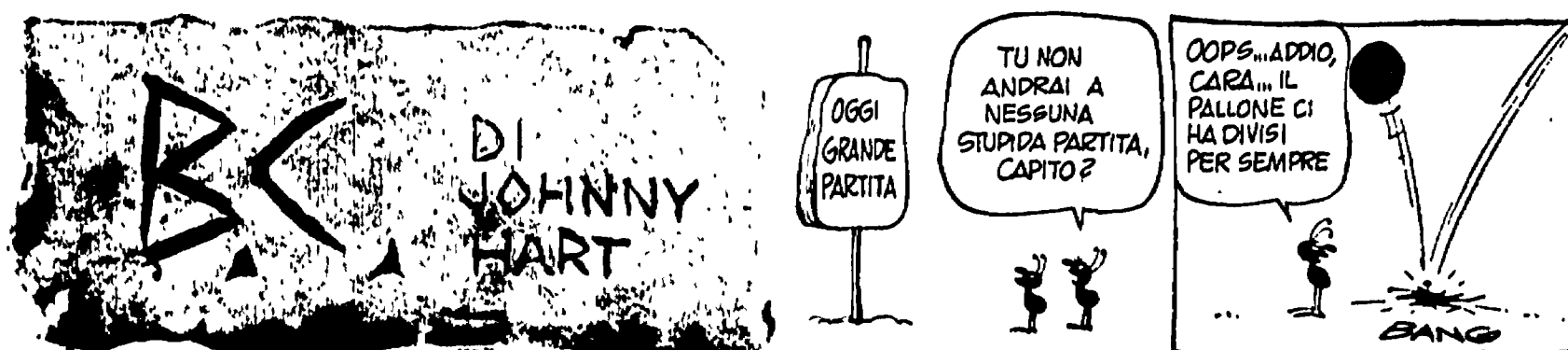
Campioni a Canzonissima — Tredici giurie composte da campioni scelti tra le varie discipline sportive si alterneranno nel corso delle varie puntate previste per «Canzonissima» edizione 1972, giunta ormai al suo tredicesimo traguardo.

Thrilling — E' questo il titolo di una inchiesta televisiva condotta da Enzo Biagi. La trasmissione è attualmente in fase di montaggio e si articolerà in sei puntate. Biagi si propone di mettere a fuoco quattro argomenti di scottante attualità: la mafia italo-americana, lo spionaggio, il traffico delle armi e il reclutamento dei soldati mercenari.

Umorismo a confronto — Sono cominciate in questi giorni le registrazioni di un nuovo programma televisivo dedicato all'umorismo in tutte le sue manifestazioni, casuali o volute. La trasmissione — che andrà in onda ai primi di ottobre — è articolata in sei puntate e si intitolerà «Il buono e il cattivo». Vi prenderanno parte Walter Chiari, Gino Bramieri, il cantante francese Antoine, il mimo britannico Mac Roney, Eduardo De Filippo, Marcello Marchesi e tanti altri.



Antoine



filatelia

Prossima emissione di San Marino — Per il 26 agosto le Poste di San Marino annunciano l'emissione di un francobollo da 25 lire per celebrare il primo gruppo di iscrizioni nel «Ruolo dei veterani della filatelia italiana» istituito dalla Federazione fra le società filateliche italiane; la cerimonia dell'iscrizione avrà luogo a San Marino il 26 agosto, nel quadro del complesso delle manifestazioni collegate alla Fiera internazionale del francobollo di Riecione.

Sempre il 26 agosto, le Poste sammarinesi emetteranno due francobolli (50 e 90 lire) in occasione dell'«Anno del cuore».

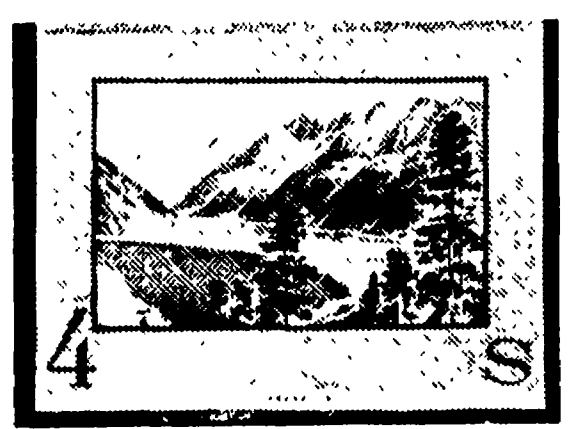
Successo italiano a «Belgica '72» — All'Esposizione filatelica internazionale «Belgica '72» (vedi «l'Unità» del 1. luglio) tenutasi a Bruxelles, i collezionisti italiani hanno ottenuto una buona affermazione, conquistando uno dei tre Gran Premi e tre delle 21 medaglie d'oro grandi in palio, oltre a numerosi altri premi, per un totale di 32 fra medaglie e diplomi.

Il maggior numero complessivo di distinzioni è stato ottenuto dai collezionisti della Repubblica Federale TeDESCA (120), del Belgio (87), della Gran Bretagna (69), della Francia (40), della Svizzera (40), degli USA (31), della Svezia (30), dell'URSS (27). Per la corretta valutazione di questi dati, occorre tener presente che i belgi hanno partecipato in massa a «Belgica '72» e che non sono molti i collezionisti degli Sta-

ti Uniti che partecipano alle esposizioni che si svolgono in Europa.

Austria: industria elettrica nazionalizzata — Le Poste austriache hanno celebrato con l'emissione di una serie di tre francobolli il 25. anniversario della industria elettrica di Stato. I francobolli, emessi il 29 giugno (vendita anticipata il 21 giugno), raffigurano nell'ordine: 70 groschen, traliccio dell'alta tensione; 2,50 scellini, stabilimento per la produzione dell'energia elettrica; 4 scellini, bacino idrico montano.

Annuli speciali — Altri annuli, oltre a quelli segnalati la settimana scorsa, saranno usati a Verona in occasione del 50. Festival dell'opera lirica. L'11 agosto, presso l'Arcovolo dell'Arena di Verona funzionerà un servizio distaccato, dotato di un bollo speciale illustrato recante la dicitura:



«50. Festival dell'opera lirica - Un ballo in maschera»; lo stesso bollo è stato usato anche il 22 luglio ma il comunicato è giunto troppo tardi perché se ne potesse dare notizia. L'inflazione dei bolli speciali sta diventando tale che non è possibile darne tempestivamente notizia ai collezionisti interessati. Sempre nell'Arcovolo dell'Arena di Verona, nei giorni 29 luglio e 10 agosto sarà usato un bollo dedicato alla «Cavalleria rusticana».

Dal 31 luglio al 30 settembre, l'ufficio postale di Saluzzo (Cuneo) utilizzerà per la bollatura della corrispondenza anche una targhetta illustrata recante la dicitura: «Settembre saluzzese - 20 agosto-30 sett. - 34. Mostra nazionale antiquariato e artigianato artistico - 15. Concorso ippico nazionale - 6. Mostra filatelica e num.».

A Viareggio, in occasione della 17 Fiera del Libro che si apre il 5 agosto, saranno usati due bolli speciali illustrati. Per informazioni i collezionisti possono rivolgersi al Circolo filatelico Apuano - Casella Postale 222 55049 Viareggio.

Manifestazioni — A Bagni di Lucca (Casino Municipale di Ponte a Serraglio) nei giorni 29 e 30 luglio si svolge la 2ª Mostra filatelica. Durante la manifestazione funzionerà un servizio postale temporaneo dotato di un bollo speciale illustrato.

Giorgio Biamino

settimana radio tv

l'Unità

sabato 29 - venerdì 4 agosto



Speciale Lewis

Il noto comico americano Jerry Lewis sarà il protagonista di uno show televisivo che andrà in onda questa estate. Lo «special» verrà registrato in occasione di uno spettacolo che Lewis terrà alla «Bussola» di Viareggio.

E' la prima volta che il celebre attore americano si esibisce in Italia. E' da un paio d'anni che Lewis sembra aver temporaneamente abbandonato il cinema, preferendo a questi le esibizioni cabarettistiche che caratterizzarono il suo felice esordio nel mondo dello spettacolo, appena quattordicenne, durante il secondo conflitto mondiale.

Comico di grande talento, cineasta estroso e spesso piuttosto interessante, Lewis affermò in pieno la sua personalità espressiva soltanto quando già era una star hollywoodiana, nel '57, allorché si separò da Dean Martin, con cui aveva fatto coppia fissa per una quindicina di film. «Il delinquente delicato» fu il primo film che lo vide protagonista assoluto, rivelando le sue grandi capacità interpretative al di fuori dai soliti schemi semplicemente macchiettistici. Da allora, film come «Jerry otto e tre quarti», «Il ciarlato», «Dottor Jerry e Mister Hyde», «I sette magnifici Jerry», «Jerryssimo» e il recente «Scusi, dov'è il fronte?» sono stati riconosciuti da più parti come brillanti quadri umoristici della vita di oggi, consacrando Lewis come l'ultimo dei grandi comici statunitensi.

Nelle due foto accanto: ecco Jerry Lewis in due buffi travestimenti. Da una parte goffo pistolero d'operetta, dall'altra mandarino cinese con sorriso stereotipato. La tecnica del travestimento, eredita chapliniana prediletta da Lewis, permise al comico americano di dar vita a gran parte dei personaggi del suo repertorio.

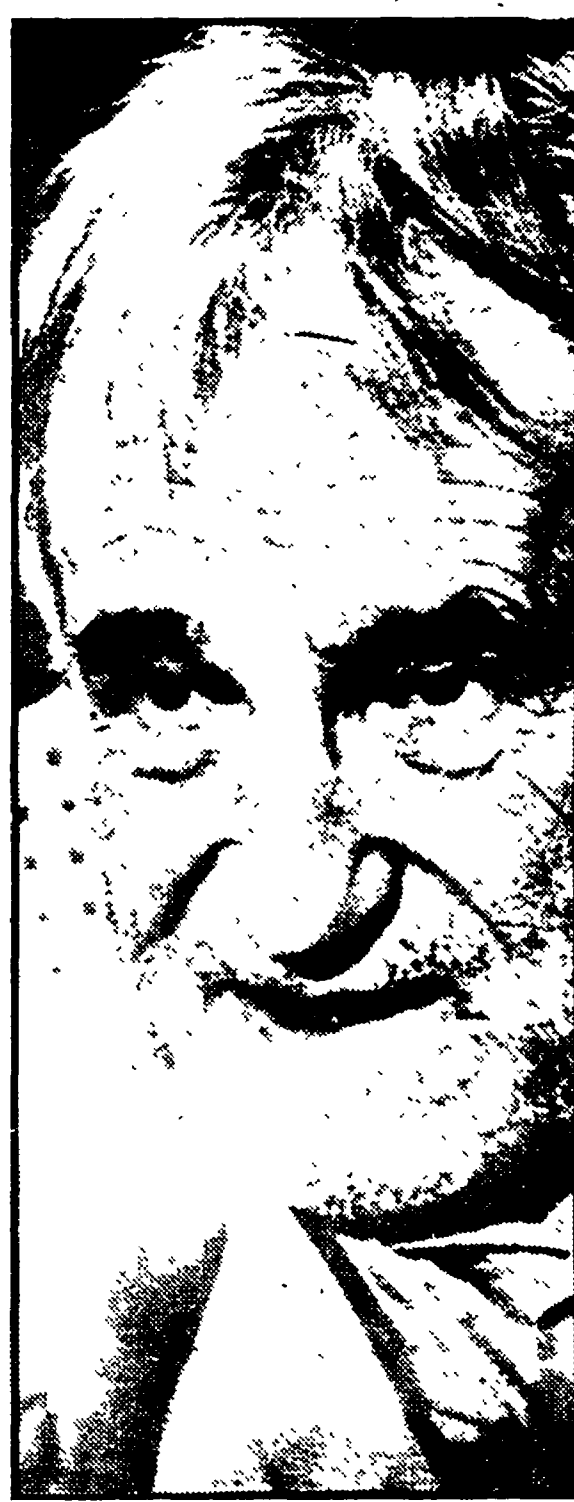
Interpreti di Conrad

Rosemary Dexter, Charles Vanel e Giorgio Albertazzi (nell'ordine, nelle foto accanto) sono gli interpreti di quattro adattamenti televisivi di altrettanti racconti di Joseph Conrad, che andranno in onda settimanalmente, a partire dalla fine di agosto.

«La follia di Almayer», «La linea d'ombra», «Freya delle sette isole» e «Alla fine del viaggio»: sono questi i titoli dei quattro sceneggiati che permetteranno ai telespettatori di conoscere alcune fra le più note storie marine nate dalla fantasia di Conrad, lo scrittore inglese d'origine polacca, considerato fra i maggiori narratori della letteratura anglosassone.

«La follia di Almayer» — diretto da Vittorio Cottafavi, protagonisti Rosemary Dexter e Giorgio Albertazzi — narra di un uomo che vive in una zona sperduta dell'isola di Borneo sognando impossibili ricchezze ma beffato dal destino, che gli farà perdere l'unica figlia. «La linea d'ombra» — diretto da Georges Franju e interpretato da Jean Basile e Tino Carraro — è invece il resoconto di una traversata effettuata da un capitano ai suoi primi comandi. «Freya delle sette isole» — realizzato dal francese Jean Pierre Gallo — ha come personaggio centrale un capitano spinto alla follia per il dolore di aver perso la donna che ama e il proprio brigantino.

Protagonista di «Alla fine del viaggio» — diretto da Jean Claude Bonnardot — è il grande attore transalpino Charles Vanel, indimenticabile interprete de «I diabolici» di Clouzot, «La bella brigata» di Duvivier e «In nome della legge» di Germi.



questa settimana

L'avvio dell'agosto televisivo presenta tre novità che, contrariamente alle abitudini estive della Rai, potrebbero essere di buon interesse. Si avviano infatti una serie teatrale, una cinematografica ed una inchiesta dei Servizi Speciali del Telegiornale sul tempo libero ed il tempo di lavoro.

La prima partenza (martedì) è quella teatrale: e metterà la grande platea televisiva a diretto contatto con la produzione di un attore-autore ben noto al pubblico del piccolo schermo. Peppino De Filippo (il quale, inutile dirlo, sarà anche l'interprete delle sue commedie). Non si tratta, tuttavia, del Peppino cui la Rai ha abituato i suoi telespettatori con alcune troppo fortunate e macchiette (come quella di Pappagone); bensì di un Peppino autore che tenta, sia pure alla sua maniera assai lontana da quella di Eduardo, una analisi ed una satira sociale o di costume. Il programma, previsto in sei serate, si avvia infatti dal lontano 1931 con due atti unici: uno dei quali è centrato sulla figura di un uomo afflitto dalla fama di jetsetter; l'altro sulle ambizioni sbagliate di un piccolo impiegato. L'insieme delle trasmissioni potrebbe essere una ottima occasione per restituire a questo attore-autore il suo legittimo posto, anche all'interno della più ampia dimensione televisiva.

Ben diversa ma di eguale interesse «storico» potrebbe essere l'ennesima serie cinematografica dedicata a Momenti del cinema italiano e che porta come sottotitolo I tenui sorrisi degli anni '40. La scelta, in questa occasione, sembra più organica di quella di altri cosiddetti «cicli» cinematografici che spesso sono stati soltanto il pretesto per riunire «filati» disparati e scarsamente conciliabili fra loro. Le pellicole, infatti, sono concentrate intorno agli anni 1938-1942: dedicate dun-

que a quel cinema autarchico dei telefoni bianchi che costituì indubbiamente un valido test per una analisi del costume nazionale di quegli anni. Si tratta di un cinema di pura evasione destinato a far dimenticare agli italiani la realtà del fascismo e gli orrori della guerra: ma si tratta anche di un cinema che avrebbe bisogno, per essere inteso nel suo giusto valore di costume, di una seria presentazione e di un preciso inquadramento storico. La Rai, invece, sembra aver scelto la stessa via dell'evasione che ispirò quella produzione cinematografica degli anni fascisti: tanto vero che le presentazioni verranno lette, o recitate, da Franca Valeri. Una attrice, dunque, in luogo di un critico (o più voci critiche): quasi a voler attenuare quel necessario distacco storico del telespettatore che, solo, può giustificare il recupero di queste vecchie pellicole. Vedremo, comunque, quale sarà il contenuto e il peso di queste presentazioni: tanto più che il debutto si svolge sotto il nome di Mario Camerini (col film Batticuore) che ha dato al cinema italiano di quegli anni qualche opera di buon interesse.

La settimana televisiva si segnala, infine, per l'avvio dell'inchiesta di Nino Criscenti e Sergio De Santis il tempo dell'uomo. Il tema prescelto è di estrema attualità e grande interesse, giacché coinvolge la grande questione del tempo libero e della sua organizzazione, in connessione con il tempo di lavoro. E' da questo secondo aspetto che muove, giustamente, la prima puntata (intitolata Ogni giorno), mentre l'intera serie spazierà in Italia, Francia, Gran Bretagna, Germania e Stati Uniti. Tuttavia, l'esperienza insegna ad andar cauti: quando si tratta del mondo del lavoro, le deformazioni e le cautele censorie della Rai sono sempre all'ordine del giorno.

vice

sabato 29

Radio 1°

TV nazionale

- 15.30 Sport Ciclismo: telecronaca di Marsiglia, telecronaca dei campionati mondiali su pista.
- 17.50 La TV dei ragazzi Arlaperta. «Un giro d'Italia di giochi e fantasie».
- 19.35 Tempo dello spirito
- 19.50 Telegiornale sport - Cronache del lavoro e dell'economia
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Senza rete Spettacolo musicale condotto da Renato Rascel. Partecipano alla trasmissione: Giorgio Gaber, Ombretta Colli, Donatella, Orietta Bertl, I New Trolls.
- 22.15 Progetto Record Servizi speciali del Telegiornale a cura di Ezio Zefferri. Questa prima puntata dell'inchiesta di stasera ci dimostra come la programmazione e la scienza siano entrate anche nello sport moderno, soprattutto quando si parla di record; sublimazione di ogni traguardo raggiunto. Alcune discipline, però, soprattutto quelle che riguardano lo sport di squadra, resistono ancora, all'offensiva della scienza, in quanto per esse assumono un ruolo predominante le qualità naturali e genetiche dell'organismo umano.

TV secondo

- 19.30 Sport Ciclismo: in Eurovisione da Marsiglia, telecronaca dei campionati mondiali su pista.
- 21.00 Telegiornale 21.15 Il gual del signor Konopka Sceneggiato televisivo tratto da un racconto di Ignat Herrmann. Interpreti: Jana Pivec, Jaroslav Marvan, Dana Medricka, Libuse Havlikova, Josef Kemr, Martin Ruzek, Jirina Sejblova. Regia di Frantisek Filip
- 22.55 Sette giorni al Parlamento



Ombretta Colli

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 21,30. Disc: 10.05: Buongiorno; 8,14: Musica espresso; 9,40: I tarocchi; 9,30: Suoni e colori; 9,50: Emiliano Zapata; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Batio quattro; 11,35: La chitarra di Duone; 12,40: Piccola storia della canzone italiana; 13,50: Come e perché; 14: Un disco per l'estate; 15,10: Alto gradimento; 15,35: Classic-jockey; 17,40: Pimp-pang; 18: Il virtuosismo; 18,30: Canzoni d'estate; 20,10: «L'Ariostana»; 21,40: Canzoni nella musica; 22,40: Il girascotch; 23,20: Musica leggera.

Radio 3°

ORE 9,30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto; 12,20: Musica e poesia; 12,25: Luigi Boccherini; 14: L'epoca del pianoforte; 14,40: Concerto sinfonico; 16,10: Musica italiana; 17,20: Concerto del pianista John Ogden; 18: Musica leggera; 18,30: Fogli d'albume; 18,45: Sergei Prokofiev, sonata op. 119 per violoncello e pianoforte; 19,15: Concerto serale, musiche di Berlioz, Stravinsky, Satie; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Concerto, musiche di Mozart e Strauss, Direttore G. Preiter; 22,40: «Oreste».

domenica 30

Radio 1°

TV nazionale

- 11.00 Messa
- 12.00 Rubrica religiosa della domenica
- 12.30 A come agricoltura
- 18.15 La TV dei ragazzi Disneyland - «Un coyote di campagna a Hollywood».
- 19.00 La partita Sesta puntata del programma-quiz di Paolini e Silvestri. Tema della trasmissione di questo pomeriggio è il petrolio, dal suo ciclo di lavorazione — che ne condiziona ogni trasformazione — fino all'uso di ogni suo derivato.
- 19.50 Telegiornale sport - Cronache dei Partiti
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Con rabbia e con dolore Partita puntata dello sceneggiato televisivo di Giuseppe Fiori e Giorgio Cesari. Interpreti: Sergio Fantoni, Ludovica Modugno, Narcisa Bonati, Enzo La Torre, Aldo Pizzanoli, Maria Guerrini, Aldo Masocco, Nicola De Buono, Marisa Mantovani, Paride Carloni, Tino Carraro, Cinzia De Carolis, Germania Paolieri, Nico Cundari. Regia di Giuseppe Fiori.
- 22.05 Prossimamente
- 22.20 La domenica sportiva
- 23.00 Telegiornale

TV secondo

- 18.30 Sport Riprese dirette di avvenimenti agonistici.
- 21.00 Telegiornale
- 21.15 Amabile Fred Spettacolo musicale con Fred Bongusto. Partecipano alla trasmissione di chiusura dello show dedicato al cantautore calabro Aldo Reggiani, Paola Quattrini, Julia De Palma, Armando Romeo e Fausto Cigliano.
- 22.10 Il lago dei cigni Musica di Peter Illic Ciaikovski. Interpreti: Maja Plissetskaja, Nicolai Fedelcev, Corpo di ballo del «Teatro Bolscioi» di Mosca.
- 23.25 Prossimamente



Ludovica Modugno

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 8,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica espresso; 9,40: Disco per l'estate; 9,30: Suoni e colori; 9,50: Emiliano Zapata; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F. Telemann; «Quattro»; 18,30: Suoni e colori; 9,50: «Emiliano Zapata»; 10,05: Disco per l'estate; 10,30: Aperto per ferie; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Disco su disco; 16: Cararaj; 18: Poesie sinfoniche di Bedrich Smetana; 11,25: G.F.

Dibattito al Consiglio comunale sull'ateneo romano

PCI: COSTRUIRE SUBITO LA SECONDA UNIVERSITÀ

Chiarini e Buffa illustrano la mozione comunista per la legge sull'università a Tor Vergata e sollecitano un impegno della giunta e del governo per atenei nella Regione — Lunedì si affronterà il problema del decentramento

Votato a Palazzo Valentini

un documento unitario

Come superare la crisi economica della Provincia

Il contributo determinante del PCI alla elaborazione di organiche e concrete proposte

Il consiglio provinciale, nella seduta di ieri, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno sulla crisi economica nella Provincia con un particolare riferimento alle zone di Tivoli e di Civitavecchia. Nello stesso documento vengono presentate alcune proposte per superare i gravi problemi mediante una serie organica di interventi politici ed economici che investono sia il settore industriale che quello agricolo e montano.

Fondamentale è stato anche in questo caso, come è stato rilevato nella sua dichiarazione di voto il capogruppo del PCI on. Rodano, l'apporto dei consiglieri comunisti. Il documento si sofferma sulle carenze sociali ed economiche dell'alto Lazio e individua nella crescente disoccupazione e sottoccupazione gli indici più vistosi del sottosviluppo.

Le cause di questa situazione vengono individuate nell'azione del capitale privato, nella sua incapacità di offrire scelte alternative come dimostra l'adozione di provvedimenti ormai superati come quello dell'incentivazione. Gravi responsabilità gravano anche sugli enti a partecipazione statale.

Come ha sottolineato poi, nel suo intervento, la compagna Marisa Rodano, questa situazione è stata individuata nel documento da un gruppo di lavoro che ha elaborato precise scelte politiche ed economiche sbagliate. Le richieste avanzate adesso dalla Provincia, ha proseguito il capogruppo PCI, presuppone un nuovo indirizzo che, se realizzato, avrà il significato di una svolta. L'ordine del giorno approvato ieri, infatti, sollecita gli organismi dello stato: governo, parlamento, regione oltre che naturalmente la stessa

provincia ad una serie di fondamentali provvedimenti economici. In particolare sollecita la ristrutturazione della Provincia con una serie di realizzazioni viarie e ferroviarie (superstrada Civitavecchia-Orte-Terzi, linea ferroviaria Orte-Civitavecchia) che mettano in contatto la zona con l'entroterra industriale. Sempre a Civitavecchia, dice il documento, deve essere fermato un grande impianto petrolchimico e perciò vanno favoriti gli investimenti da tempo richiesti dall'Eni.

A questo proposito i comunisti hanno rilevato che il problema dell'inquinamento, che certamente si farà più acuto, col sorgere delle industrie di raffinazione, non deve fermare il processo di industrializzazione nella zona. Questo ostacolo sarà superato dall'applicazione severa delle norme anti-inquinamento.

Una particolare attenzione è stata posta inoltre, nell'ordine del giorno, all'azione che il parlamento deve condurre sulle norme che disciplinano la gestione del territorio. Perché gli enti agrari realizzino le necessarie bonifiche e le trasformazioni opportune per una economia meglio legata al settore zootecnico. Occorre, inoltre, annullare il documento, la carenza nell'assistenza ai lavoratori delle campagne. La Regione, l'altra parte è tenuta a sviluppare sempre di più le cooperative agricole.

È chiaro che un simile piano di rinascita dell'alto Lazio non può essere realizzato senza una effettiva collaborazione dei diversi organi statali. I comunisti a questo proposito auspicano incontri tra provincia, comune e sindacati per concordare l'azione

I lavori del Consiglio comunale proseguono a ritmo sempre più serrato. Ieri sera si è discusso ampiamente sui problemi dell'università romana sulla costruzione di un secondo ateneo nell'area di Tor Vergata. Il voto sulle mozioni presentate sull'argomento è stato rinviato a lunedì sera. Quella di lunedì si preannuncia quindi una seduta densa di importanti argomenti: oltre al voto sull'università si dovrà infatti decidere anche sul decentramento, sugli investimenti in opere pubbliche e sugli ordini del giorno presentati per l'attuazione della legge sulla casa.

Il dibattito sull'università, concluso dall'assessore al piano regolatore Carmela Muti, ha preso l'avvio da alcune mozioni, fra le quali una del gruppo comunista e un'altra del centro-sinistra. La mozione del PCI parte dalla drammatica situazione della Università a Roma per impegnare la giunta ad intervenire presso le presidenze della Camera dei Deputati e del Senato per ottenere una sollecita approvazione del disegno di legge relativo all'istituzione dell'università a Tor Vergata. La legge deve infatti ripercorrere tutto il suo iter parlamentare giacché nella passata legislatura si fermò alla Camera.

La mozione chiede inoltre un impegno della giunta ad agire di concerto con il comitato per la seconda università e con il consiglio dell'VIII circoscrizione per ottenere sollecitamente la disponibilità di tutta l'area vincolata per la università e più specificamente a decidere in quali piani di zona gravitanti sulla via Casilina si debba trovare soluzione al problema della sistemazione degli abitanti di Tor Vergata, Carcaricola, Passo Lombardo; b) ad effettuare, nel più breve tempo possibile, l'esproprio e la concessione delle aree, per la realizzazione, a cura dell'Università, dei piani di zona. Infine il documento del PCI chiede alla giunta di ribadire l'impegno di non consentire ulteriori sopraelevazioni, ad avviare trattative coi ministeri per rendere disponibili le aree di caserme inutilizzate nel centro storico e ad intervenire, di concerto con la Regione e gli enti locali interessati, affinché siano prioritariamente e immediatamente istituite e finanziate due nuove università nella Regione, situate una nell'area viterbese ed una nell'area del Basso Lazio.

La mozione è stata illustrata da due oratori del gruppo comunista, il prof. Chiarini e il compagno Buffa. Chiarini si è particolarmente soffermato sulle cause che travagliano l'università romana e gli atenei italiani, cause che non vanno ricercate nel crescente aumento della popolazione universitaria ma nel mancato adeguamento della scuola italiana alla realtà dei nostri giorni. Chiarini ha ricordato che la mozione presentata dal gruppo comunista chiede che il Parlamento adotti in modo organico l'intero problema, e più precisamente: a) garantendo la reale democratizzazione delle strutture universitarie contro ogni forma di neo-gollismo; b) efficientando l'autoritario, quale sta pericolosamente affacciandosi con le vicende della Statale di Milano e anche in altre sedi; c) facendo della Università un elemento trainante dello sviluppo economico e sociale del paese, fuori da qualsiasi subordinazione a interessi di privati e di gruppi; c) garantendo, nel quadro della riforma della scuola superiore e dell'obbligo, il diritto allo studio dei cittadini di ogni classe sociale.

Il compagno Buffa ha ricordato alla giunta e alla maggioranza che la drammatica condizione dell'università romana, dove è ormai impossibile studiare, è la conseguenza dei mille mali che travagliano la scuola italiana e i mille mali della capitale. È una conseguenza di una politica sbagliata nella gestione urbanistica, nella mano libera data alla speculazione. Buffa ha ricordato anche le gravi violazioni permesse per le sopraelevazioni degli edifici universitari e le lottizzazioni abusive che hanno fatto trovare circa 300 insediamenti nella zona di Tor Vergata. « Ha detto ancora Buffa — che il Comune deve concordare

una soluzione per rendere libera l'area. Il consigliere comunista ha poi duramente polemizzato con il documento presentato dalla maggioranza di centro-sinistra dove non si fa alcun riferimento al problema della riforma universitaria e non si indicano le soluzioni da dare per procedere a un decentramento regionale degli atenei, nel quadro di un riequilibrio regionale. A questo proposito Buffa ha insistito sull'opportunità di indicare, come scelte prioritarie, insieme alla costruzione del secondo ateneo romano, l'insediamento di sedi universitarie statali nel Viterbese e nel Basso Lazio.

Sul problema dell'università sono intervenuti anche il socialista Petri, il dc Medici e il repubblicano Ferrante.

Infine un'ultima notizia. Nel corso della riunione dei capigruppo tenuta ieri pomeriggio, è stato deciso di adottare un criterio «proporzionale» per la designazione dei 60 componenti le commissioni Tribuni locali. Questo nuovo criterio, più volte sollecitato dal PCI, corregge un precedente ed antidemocratico dispositivo che prevedeva la nomina dei 60 componenti con «premio di maggioranza» fra i partiti aderenti alla giunta.

Casalbertone: senza seguito le promesse degli assessori

Lo scempio continua

Abbattuti gli alberi la fantomatica società edilizia ha già recintato la zona e sta per dare inizio ai lavori di costruzione di un palazzo - Un fonogramma di Pala che nessuno ha ricevuto - Secondo gli impegni assunti doveva nascervi un parco pubblico



L'impegno assunto dall'assessore Pala di far sospendere i lavori alla ditta Ter, dopo lo scempio fatto dell'unico pezzo di verde di Casalbertone non ha avuto — fino ad ora — alcun seguito concreto. Il responsabile del cantiere nega di aver ricevuto alcun fonogramma dalla XV ripartizione con l'ordine di sospendere i lavori e ha completato la recinzione dell'area: tra pochi giorni conta di iniziare lo scavo delle fondamenta.

Alcuni giorni fa — come è noto — un gruppo di operai si è presentato di buon'ora in piazza De Cristoforis e ha abbattuto 24 fra eucaliptus e pini in una zona, dove l'assessore Sapia si era impegnato da mesi a realizzare un parco. Tre giorni fa una delegazione di cittadini, guidati da Giuliano Prasca consigliere comunale del PCI e da Franco Fauti consigliere dc, si è presentata all'assessore Pala protestando per il grave scempio e

per il mancato rispetto dell'impegno. L'assessore in quell'occasione promise di far sospendere i lavori della ditta giudicando grave la mancata indicazione da parte del costruttore della presenza, nell'area, di alberi. In base infatti ad una circolare del '67 vige l'obbligo per l'impresa di inviare alla XV ripartizione una planimetria completa del posto. La ditta Ter non lo ha fatto e, in base al regolamento edilizio, gli va revocata la licenza di

costruzione. Adesso la XV ripartizione afferma di aver inviato il fonogramma di sospensione dei lavori, ma né la VII ripartizione, né i vigili urbani della V circoscrizione lo hanno ricevuto. Ed in questo assurdo e grave rimpallo di responsabilità chi ci rimette è la popolazione che vede, giorno per giorno, il cemento scollinare all'incanto verde libero. NELL'E FOTO: Il taglio di alberi e la recinzione del cantiere.

MANIFESTAZIONI SI SVOLGERANNO OGGI IN TUTTA LA REGIONE

Sciopero dei braccianti per il patto

I lavoratori di Latina si concentreranno a Roccaforte dove avrà luogo un comizio - Ieri si sono astenuti dal lavoro braccianti e salariati dei Castelli - Mobilitazione alla Costanzi Ravaera contro 3 licenziamenti - Prima intesa alla Sirem



I primi risultati della maturità

I primi risultati degli esami di maturità sono usciti ieri mattina al liceo scientifico «Castelnuovo», e complessivamente — anche se si può formulare solo un giudizio limitatissimo — sono soddisfacenti. Le votazioni, infatti, sono state giudicate in modo soddisfacente, ed abbondanza di altri voti «buoni». Insomma, gli studenti che ieri mattina, fin dalle prime ore, affollavano l'atrio dell'istituto per vedere i «quadri», nella maggior parte dei casi sono rimasti soddisfatti.

C'è però da dire che la media dei promossi è minore di quella nazionale: c'è stato infatti il 10 per cento di bocciati (8 ragazzi su 78, della II commissione, della V-B e V-C), una percentuale maggiore della media. E' chiaro che questi primissimi «quadri» non danno nessuna indicazione su quello che potrà essere l'andamento generale. Ma è certo che nella scuola — lo confermano tutti — i ragazzi erano molto preparati, e che nella maggior parte dei casi la prova di esame era stata svolta come un vero proprio colloquio. NELLA FOTO: le prove orali al «Vincenzo».

In un box, nel cortile di una falegnameria

Zecca clandestina a Ciampino: assegni falsi per tre miliardi

Nel locale i carabinieri hanno trovato tre rotative e un centinaio di chili di cartella filigranata già stampata - Arrestati due fratelli, proprietari della falegnameria I due si dichiarano estranei a tutto, dicendo di aver affittato il garage a 2 giovani

La «centrale» dell'organizzazione dei falsari era stata sistemata in un box, nel cortile di una falegnameria di Ciampino: quando i carabinieri del nucleo investigativo vi hanno fatto irruzione, ieri pomeriggio, alle 17,30, vi hanno scoperto tre rotative, altri macchinari e numerosi fogli di carta stampata, diversi chili di cartella filigranata e cliché, per stampare traveller's cheques della Banca d'America. I carabinieri hanno scoperto anche numerosi pacchi di assegni falsi già stampati e pronti per essere smerciati. Secondo i primi calcoli il valore del materiale sequestrato e degli assegni falsi si aggirerebbe addirittura sui tre miliardi: una cifra enorme che lascia supporre una organizzazione molto vasta e potente. Soltanto a tarda sera i militari hanno dato notizia della operazione.

Il laboratorio dei falsari era sistemato, come abbiamo detto, in un box, in via del Mille 26, a Ciampino, in località Santa Maria della Mola. La falegnameria è di proprietà dei fratelli Luciano e Augusto Pizzardi che sono stati arrestati dai carabinieri dopo l'irruzione nel piccolo locale, in quel momento deserto e sbarrato. I due fratelli ora

affermano di essere all'oscuro del traffico che avveniva nel box, che — stando alle loro dichiarazioni — sarebbe stato affittato a due personaggi che ancora non sono stati rintracciati. Si tratta di Fernando Ierona, che ha dei precedenti per truffa, e di Mario Squarantini. Ma forse il nome di quest'ultimo è falso in quanto all'indirizzo da lui fornito, in via Ardeatina 930, non risulta abitare nessun Squarantini.

Urge sangue per due compagni

Il compagno Bruno Attami, vecchio militante comunista e dirigente del PCI a Genova, è gravemente ammalato ed ha quindi un urgente bisogno di sangue. Tutti coloro che sono in grado di donare sangue (il gruppo sanguigno del compagno Attami è: «A RH negativo») possono farlo stamattina, recandosi al pronto soccorso dell'ospedale di Genova.

Anche il compagno Santo Zanattaro, del direttivo della sezione Centocelle, ha urgente necessità di sangue. I donatori debbono recarsi stamattina nella clinica «San'Andrea» (sulla via Casale).

Si fermano oggi i braccianti, i salariati e i fiorovivisti in tutta la regione nel quadro della lotta nazionale per il rinnovo del patto bracciantile e per scongiurare l'intransigenza del padronato agrario. Tutti i lavoratori della terra sciopereranno per l'intera giornata e daranno vita a numerose manifestazioni: a Roccaforte si concentreranno i braccianti della provincia di Latina. Alla manifestazione hanno dato la loro adesione le amministrazioni popolari di Roccaforte, Sezze e Priverno, le quali hanno anche inviato un ordine del giorno al ministro dell'agricoltura per sollecitare la rapida soluzione della vertenza dei braccianti a favore dei lavoratori. Desidero ieri le aziende agricole e i campi dei Castelli, mentre centinaia di lavoratori hanno partecipato a Genova alla manifestazione delle 18 in piazza Duomo.

COSTANZI E RAVERA — Sciopero nel pomeriggio di ieri dei 40 dipendenti della concessionaria FIAT per impedire il licenziamento di 3 lavoratori di lavoro. La decisione dell'azienda di mandare via i tre lavoratori non è certo determinata da «esigenze aziendali» come è scritto nel comunicato di direzione. La realtà è un'altra, come denunciano i sindacati, in un loro comunicato: si tratta di un atto intimidatorio e repressivo dei complessi locali e lavoratori delle concessionarie hanno cominciato a entrare in agitazione per il contratto di lavoro delle concessionarie e commissioni auto.

SIREM — Una prima intesa è stata raggiunta ieri nel corso dell'incontro tra i rappresentanti della ditta e i sindacati. Il direttore della fabbrica che produce apparecchiature elettromeccaniche per il ministero della Difesa, aveva dichiarato, nel corso di un'assemblea dei lavoratori, la sua intenzione di chiudere la fabbrica. I 60 dipendenti si erano subito mobilitati per scongiurare il grave pericolo e i sindacati avevano chiesto un incontro all'ufficio provinciale del lavoro per ottenere assicurazioni circa il futuro della fabbrica e per il pagamento delle quote INPS. Per le quali la ditta è in arretrato di 100 milioni. I rappresentanti della ditta hanno dichiarato che non chiuderanno la fabbrica, i lavoratori restano però vigilianti e sapranno lottare per impedire qualsiasi ritorno indietro della direzione.

FERROVIERI — I lavoratori si stanno preparando allo sciopero nazionale del 2 e 3 agosto con una serie di assemblee: oggi alle 16. P.V. Ostiense, lunedì 8 alla Stazione-Lavori Trastevere e alla Stazione Lavori Ostiense, alle ore 10 al centro Elettronico Prentestino, all'Ufficio Compil. Serv. Appr. Direzione come. Alle ore 10 Squadra Rialzo Porto Maggiore, alle ore 13,30 Appalti e Lavori Roma Termini, alle 10 Appalti Tiburtina, alle 10 S. Pietro Sperimentale, alle 10 O.M.A. Ponti di ferro e Sald. Rotale, alle 13,30 Lagorana S. Lorenzo, alle 14,00 P.D.M. Trastevere, alle 14 Stazione I.E. Lav. Tuscolana, alle 14 Off. Idroelctrica I.E. Lav. Tiburtina, alle 15 Lavori I.E. Roma Termini, alle 19,30 Stazione Tiburtina. Mercoledì alle 13,30 O.C.A. Termini, alle 15,30 P.P. Manovra.

VOXON — Manifestazione dei lavoratori della Voxon, ieri mattina, davanti all'Ufficio regionale del lavoro, per protesta contro i 65 licenziamenti richiesti dall'azienda. Come si ricorderà, gli operai della Voxon sono in lotta da diverso tempo per questo grave attacco alla occupazione, deciso dal padronato con la giustificazione di «ristrutturazione» dello stabilimento.

Le feste dell'Unità

Tra oggi e domani se ne svolgeranno sette: a Nuova Alessandrina, Romanina, Cassia, Frattocchie, Rocca Priora, Pavana e Palombara

Sono previste per oggi e domani sette feste dell'Unità. Ecco i programmi:

NUOVA ALESSANDRINA - ALESSANDRINA — La festa che si svolgerà di fronte alla scuola G. Marconi (viale Alessandrina angolo via del Campo) s'inizierà oggi alle ore 18 con un gruppo di complessi locali: alle ore 19 il compagno Pietro Della Seta, consigliere comunale, terrà un dibattito sui problemi del quartiere. Alle ore 20, lo spettacolo teatrale «Il Carcere» degli Infernetti e la proiezione del film «Un uomo da bruciare» concluderanno la prima serata. La festa proseguirà domenica con la costituzione della giuria per la gara di tiro al piattello alle ore 6,30, alle 7,30 diffusione straordinaria dell'Unità. La giornata procederà in un susseguirsi di interessanti iniziative: il comizio dei compagni Ugo Vetere e Romano Balducci, alle ore 20, e uno spettacolo del gruppo «Lavoro di teatro» concluderanno la festa.

ROMANINA — La festa verrà inaugurata stasera alle ore 21 con la proiezione di un film. Domani dopo la diffusione straordinaria dell'Unità, si svolgerà alle ore 10 un dibattito sui problemi della borgata al quale parteciperà il compagno Ennio Signorini, consigliere comunale. Alle ore 18 giochi popolari e canzoni. Alle ore 19 comizio del compagno E. Inpoli e D. Fioriolo. Uno spettacolo d'arte varia concluderà la serata.

CASSIA — Oggi alle ore 17, la festa riprenderà con l'esibizione di un complesso beat, alle ore 19 si svolgerà la corsa dei sacchi, alle 19,30 spettacolo di canti popolari con Daisy Lumini, alle 20,30 spettacolo teatrale (teatrale dalla «Madre» di B. Brecht); il gran ballo alle ore 21 concluderà la seconda giornata.

FRATTOCCHIE — La festa inizierà alle ore 17,30 con l'apertura degli stand politici, alle ore 19 spettacolo di canti popolari, alle ore 21,30 la proiezione del film «Arsenale» concluderà la prima serata.

ROCCA PRIORA — Apertura alle ore 18, alle ore 19 torneo di briscola, alle ore 20 conclusione della prima serata con la proiezione del film «Ballata di un soldato».

PAVONA — Inaugurazione della festa con canzoni popolari, alle ore 21 conclusione della prima serata con la proiezione di un film.

PALOMBARA — Inaugurazione della festa alle ore 19 nei locali della sezione; alle ore 21 in piazza V. Veneto conclusione della prima serata con la proiezione di un film.

Sottoscritti 30 milioni

Scade oggi il termine fissato per la seconda tappa della sottoscrizione per la stampa comunista. Per tale occasione le sezioni sono tutte impegnate a raggiungere il 50% degli obiettivi. In questi ultimi tre giorni sono affluiti i seguenti versamenti da parte di numerose sezioni della città e della provincia: Monte Sacro (20.000 lire); Rocca di Papa (50.000); Marino (50.000); Genzano (63 mila); Cavalleggeri (50.000); Appio Nuovo (50.000); N. Tuscolana (100.000); S. Dreste (30.000); Fiano (50.000); Maccia S. Maria (50.000); Italia (100.000); Ardea (50.000); S. Maria nella (50.000); Centocelle (100.000); Ostiense (110.000); Trastevere (20.000); Portuense Villini (80.000); Acilia (50.000); Arsoli (40.000); ed infine N. Mugliana con un versamento di 200.000 lire ha raggiunto il 100% dell'obiettivo. Anche per quanto riguarda il versamento sono stati ottenuti nuovi risultati. Versamenti per essere stati effettuati dalle sezioni di Rocca S. Stefano (14); Carchitti (2); C. Vecchia (5); Mazzini (5); Anzio (6); P. della Cavalieri (10); Acilia (6); Arsoli (7); Monterotondo G. Di Vittorio (17).

Latina: entro oggi versamenti pari al 30% dell'obiettivo

LATINA — Tutte le sezioni della provincia sono invitate ad effettuare versamenti in federazione nella giornata di oggi in misura non inferiore al 30% dell'obiettivo di federazione, tenendo conto che è scaduta la seconda tappa della gara di emulazione nazionale.

VITA DI PARTITO

ASSEMBLEE — Trullò, ore 19,30 (Guerra); Montecelio, ore 20 (Mammurto); Magliana Romano, ore 20 (Carone); Labaro, ore 20 (Borgna); Casal Morena, ore 19 (Fiorillo e Cuzzolo). **COMIZIO** — Montebretti, ore 20,30 (Girillo). **C.D.** — Genzano, ore 19, C.D. e gruppo comunisti (Biondi); Capannelle, ore 20 (Fredduzzi); Capannelle, ore 18 (C.D. e cellule Voxon (Cenci e Cerri)). **ZONE** — ZONA OVEST: è Gar-

batella, ore 17, gruppo lavoro gestione giochi e punti di ristoro per il festival nazionale dell'Unità. **COMIZIO** — Labaro, ore 20,30 (Borgna); Casal Morena, ore 19 (Fiorillo e Cuzzolo). **COMIZIO** — Montebretti, ore 20,30 (Girillo). **C.D.** — Genzano, ore 19, C.D. e gruppo comunisti (Biondi); Capannelle, ore 20 (Fredduzzi); Capannelle, ore 18 (C.D. e cellule Voxon (Cenci e Cerri)). **ZONE** — ZONA OVEST: è Gar-

Bufalini e Pochetti inaugurano le sedi di Ladispoli e Moricone
Questa sera verranno inaugurate a Ladispoli e a Moricone due nuove sedi del PCI. Queste nuove sedi sono il coronamento di mesi di attività del gruppo e i compagni di Ladispoli e Moricone si sono impegnati per il conseguimento di questo importante obiettivo. A Ladispoli, alle ore 20,30 in via Bari, la nuova sede verrà inaugurata dal compagno Paolo Bufalini, della Direzione del PCI. A Moricone, la nuova sede verrà inaugurata, alle ore 20, dal compagno on. Mario Pochetti.

Lunedì attivo provinciale
Lunedì sera, alle ore 18, nei locali della Federazione comunista (via dei Frontani) avrà luogo l'attivo provinciale del Partito con invito a segretari di sezione del Partito e ai segretari dei circoli FGCR con il seguente ordine del giorno: «I comunisti della Provincia nella lotta contro il governo Andreotti per una svolta democratica». Relatore il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana del PCI.

Assemblea a Centocelle
Domani a Centocelle, alle ore 10, nei locali di via degli Abeti, si terrà una assemblea sul governo di centro-destra e sulla attuale situazione politica del paese. Parteciperanno i compagni Antonio Gallo, Cesare Fredduzzi, Sergio Alimonti.

Carpineto: dibattito sul PRG
Domani a Carpineto, alle ore 18 al cinema Bianconi, si svolgerà un'assemblea popolare sul piano regolatore. Il sindaco di Carpineto, compagno Gioacchino Cacciotti, per il PSI parlerà il vice sindaco, compagno Colanaghi.

Il «Tempo» e le indennità alla Regione

A chi conviene tacere
Un altro falso del Tempo. Ecco cosa scrive il quotidiano neofascista: «Proposta delle indennità di cartella imposte dalla maggioranza di centro-sinistra nel Consiglio regionale: «Zitti, zitti, piano piano, senza troppo rumore (o meglio agitando il nome che non se ne facesse troppo), i consiglieri della Regione Lazio hanno approvato la legge che fissa i loro stipendi».

Fin qui la notizia del Tempo. Ed ecco che cosa ci dice in proposito il compagno Maurizio Ferraro, capogruppo del PCI al Consiglio regionale: «E' falso. I consiglieri del PCI non sono stati affatto zitti, zitti. Abbiamo pronunciato due interventi fortemente critici abbiamo votato contro tutti e 22 gli ar-

E' deceduto il compagno Tiberi

E' deceduto il giorno 27 il compagno Nilo Tiberi, vecchio antifascista e combattivo militante, iscritto al PCI dal 1921. Non nasce mai la sua ferma opposizione al fascismo e per questo subì persecuzioni. I comunisti e i democristiani di Grottoferata, l'Unità, possono in questo triste momento trattare condogliando alla famiglia del compagno scomparso.

Stasera alle 19 sipario sui campionati a Marsiglia

Poche speranze ai mondiali per gli azzurri

Dal nostro inviato

MARSIGLIA, 28. Alle ore 19 di domani sera (in Italia saranno le 20) si alzerà il sipario sui Campionati mondiali della pista con le prime prove del mezzo fondo femminile cui seguiranno due serie del mezzo fondo professionistico e l'eliminazione dell'inseguimento.

L'avanzatissimo, secondo il cronometrista, sarà dato dalla banda musicale della settima regione militare, dalla sfilata di splendide fanciulle con le bandiere delle nazioni partecipanti, da un lancio di 400 piccioni e dall'esecuzione della «Marsigliese». Infine, «monsieur» Joseph Comin, ministro della gioventù e lo sport, proclamerà l'apertura del torneo iridato che assegnerà sei titoli con relative medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Vi diremo subito che sarebbe una sorpresa qualora nella notte conclusiva del 2 agosto, un italiano dovesse salire sul gradino più alto del podio. I tempi delle vacche grasse che ci hanno dato 51 titoli mondiali (l'ultimo è quello conquistato lo scorso anno a Varese dal quartetto Algeri-Bazzan-Borghognoni-Morbidato nell'inseguimento a squadre) sono lontani, e poi questo è un torneo dove, ad eccezione dei mezzofondisti, escludi i dilettanti, tutti concentrati sulle prossime Olimpiadi di Monaco.

I tempi lontani di Maspes, Messineo, Fagnin, Froio, Coppi, Bevilacqua, tanto per citare alcuni nomi, dello stesso Beghetto, tre volte campione nella velocità, e ancora sulla breccia.

Allora esisteva una scuola, esistevano i campioni e i giovani che premevano alle spalle. La scuola di Guido Costa, il tecnico apprezzato in ogni angolo del mondo e che la Federazione italiana ha castigato, messo in un canticcio «affiancòli il gruppetto dei professionisti, senza possibilità di ricambio e manco di scelta, visto che Boifava (elemento adatto come inseguitore sull'anello di Marsiglia) ha preferito la strada. E Guerra, il campione italiano, è venuto qui a malincuore. Insomma, un brutto lavoro, pochi contatti, appena tre scelti, di preparazione, in interno manco un allenamento collegiale, come vi abbiamo già riferito, e Costa fece, ma se un giorno dovesse partire per il mondo delle cote e delle crude a proposito di vecchi e di giovani. Oltre il suo sguardo, la sua cortesia, il suo sorriso, c'è un «dossier» con fatti e misfatti, almeno questa è la nostra impressione.

Costa è esplicito. «Nella velocità uno dei nostri dovrebbe entrare in semifinale e poi si vedrà. Vorrei rimarcare che Loevesijn ha 23 anni, Johnson e Van Lancker 26 contro i 33 di Beghetto, i 30 di Turrini e i 29 di Borghognoni».

«Nell'inseguimento, nessuna illusione contro i vari Baert, Grosskost, Porter e Bracke, anche se Guerra, che è da tempo Tour, potrebbe figurare dignitosamente, essendo una pista lunga, soggetta a raffiche di vento e che pertanto richiede resistenza. Nel mezzo fondo l'obiettivo è di entrare in finale con un elemento, magari due, diciamo De Lillo e Benfatto, oppure Della Torre. Chiaro che i favoriti si chiamano Verschueren, Oudkerk, Stam e Proost...».

«A Varese, i professionisti hanno conquistato due medaglie di bronzo con Turrini e De Lillo, e a Marsiglia si chiede al C.T. degli azzurri».

«Mi riterrò soddisfatto di un risultato identico, mi auguro che vada meglio, ma non meravigliatevi se andrà peggio».

«E Carraro, Avogadri e Frezza, i tre mezzofondisti dilettanti?».

«Non sono alle mie dipendenze. Ritengo Carraro un ragazzo in gamba e Avogadri una promessa. L'uomo da battere è il tedesco Gnas...».

«Per me, il tipo più pericoloso è Johnson. L'australiano sembra tornato quello di Leicester. E sapete chi va forte? Beghetto», osserva il veterano Turrini.

«E' vero, Beppo?», domanda il cronista.

«E' vero che sono invecchiato, com'è vero che non sono qui in vacanza. C'è anche un americano da tener d'occhio: Mountford».

Tre volte il padovano Beghetto ha gioito, nel '65, nel '66 e nel '68, e ad Amsterdam (1967) rovinò tutto Maspes, altrimenti le medaglie sarebbero quattro, e il Beppo di Tombolo è uno che in questi momenti diventa freddo come un pezzo di ghiaccio, si rinchioda in se stesso, ma si capisce benissimo che per orgoglio e passione sogna ancora. Egli vive commerciando in bestiame, un mestiere che ha ereditato con profitto dal zio, non ha bisogno di guadagnarsi alla pista per le pagarelle, epperò chissà quante volte di campione si stupirebbe se dovesse cogliere il duce bersaglio.

Le donne. Nessuna italiana in pista ed è un errore, come vi abbiamo spiegato ieri. Sia nella velocità (con la Kareva e l'Ermoalvea) che nell'inseguimento (Carkouchina e Obolovskaja) dovrebbe continua-

re il dominio delle sovietiche, anche se non bisogna sottovalutare la cecoslovacca Zajickova e l'olandese Cornelia Hoge.

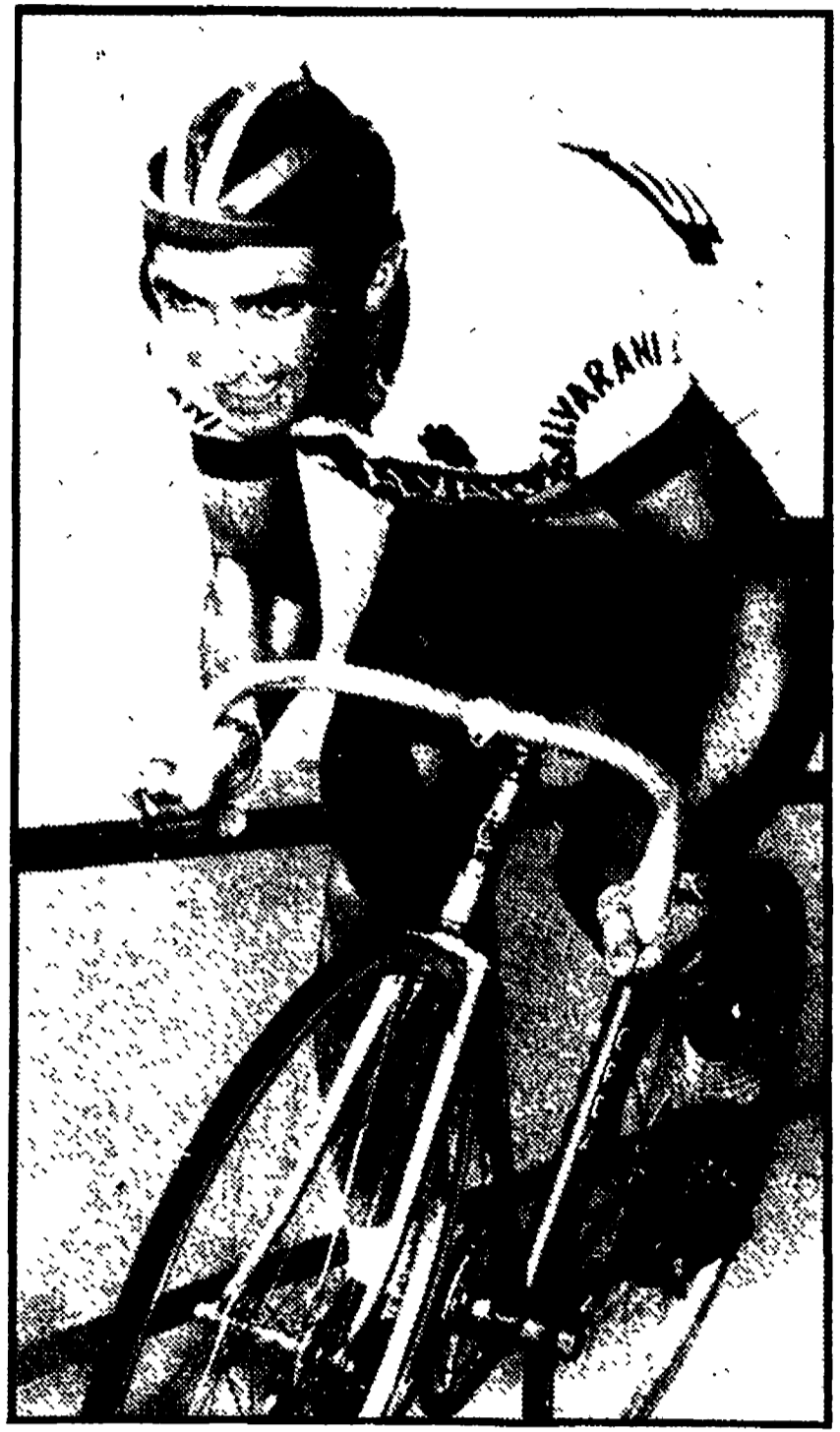
Questi Campionati sono costati 120 milioni di lire, a signor Leclerc, ex presidente della prima squadra calcistica di Francia (l'Olympique) ha vinto la concorrenza con Leclerc che aveva in programma l'anello di Grenoble, più vicino al percorso stradale di Gap.

Al termine delle gare, il pubblico potrà ascoltare le voci di noti cantanti (Perret, Leclerc, Antoine).

Mentre trasmettiamo, è in corso il congresso della federazione internazionale professionistica cui domani seguirà il comitato direttivo dell'UCI. E' noto che i mondiali del '73 si svolgeranno in Spagna.

Domani saranno in gara sei italiani, e precisamente gli inseguitori Guerra, Fusar, Rosolen e gli «stayers» Della Torre (prima serie) e De Lillo a prometta (seconda serie). Fra gli inseguitori si qualificheranno coloro che avranno realizzato gli otto migliori tempi, mentre saranno ammessi al finale del mezzo fondo i primi tre classificati di ciascuna serie e i primi tre del recupero.

Gino Sala



Pietro Guerra parteciperà alle gare dell'inseguimento ma con scarse possibilità

Le fasi finali in TV a partire dalle 15,30 «Tre Valli»: ultimo collaudo per Gap

Al termine della corsa Ricci darà la formazione della squadra per i mondiali - Per ora Gimondi, Dancelli, Michelotto, Boifava, Panizza, Francioni e Polidori sono sicuri - Si attende una bella prova da Motta, Bitossi, Dancelli

Nostro servizio

CUVIO, 28. Il varesotto è in festa. Domani i suoi magnifici pannelli, fatti di lagni e verdi contrafforti, faranno da scenario alla classica «Tre Valli» e, nel rispetto della tradizione, insieme alla loro suggestività, mostrerà tutta la vecchia passione per lo sport della bicicletta. Qui la gente, quella che oggi curiosa alle operazioni di punzonatura e quella che farà siepe alla corsa domani, «sente» il ciclismo forse come da nessuna altra parte.

E' ancora viva da queste parti l'eco delle passate imprese di Ganna e di Binda, due grandi campioni nati e cresciuti qui, nonché delle battaglie che su queste strade hanno avuto per protagonisti i più bei nomi del pedale (lo stesso Mariolino Ricci vinse due volte).

Domani il maggiore interesse della «Tre Valli» è imperniato sul fatto che Ricci,

Toh, proprio lui, dovrà collaudare definitivamente la squadra azzurra per Gap. Dopo le «brevi» prove del Trofeo Cogne, servite alla selezione per i «mondiali», la gara varesina supererà il percorso di 200 km. per permettere appunto di saggiare su di una distanza vicina a quella iridata, la tenuta degli azzurri.

A conclusione della corsa, Ricci designerà i nomi dei dieci titolari delle due riserve. Per gli uomini ancora «incerti» non ci sono quindi scappatoie. O dimostrano di pedalare bene o resteranno al palo. Questa la molla che dovrebbe tener desta la gara fino in fondo. Mancherà il solo Gimondi che, del resto, è estraneo al discorso e sta con tutta tranquillità raccogliendo i frutti della fatica del Tour nelle Kermesses in terra di Francia.

Degli altri azzurri, abbastanza tranquilli sono pure Dancelli, Michelotto, Boifava, Polidori, Panizza e Francioni che, pur non avendo avuto alcuna assicurazione ufficiale di Ricci, sanno di poter vantare un rendimento che altri invece non hanno. Per loro dovrebbe filare tutto liscio, anche se questo non li autorizza a stare alla finestra.

I più preoccupati, in un certo senso, sono Motta e Bitossi. Particolarmente il toscano, che lamenta disturbi nervosi all'apparato digerente, se non troverà una giornata favorevole rischia di essere relegato al ruolo di «ruota di scorta».

Per Motta le cose sono diverse. Dopo l'impennata di Cervigni non ha più ultimato la corsa. La causa sta nei fichi del pubblico che Gianni teme più degli avversari. Sta di fatto che ora deve una dimostrazione per tornare a capo di quello che ancora vale, se vuole essere sicuro di non andare a Gap come portabagaglio degli altri. Perciò il pronostico lo tiene in prima fila nella ricerca, su queste «tesse» strade che l'hanno già visto primeggiare, della prova provata che di lui si ha ancora bisogno.

Gianni, se vuole, sa ancora lavorare di contrappunto con maestria e classe, solo non gli gioverà troppo la parte del guardato a vista. Gli costerà doppia fatica, ma se vuole tirarsi fuori dal giro, non gli rimangono altre alternative. Perché questa volta il brianzolo proprio non ha scampo: dovrà trovare lo spiraglio e il momento giusto per passare con decisione all'attacco. Cuvio l'attende col suo esame decisivo. Un Motta, nel motore farebbe comodo anche alla nazionale azzurra. Gianni deve così tirare fuori le unghie per lasciare un segno convincente. Potrebbe tornare in sella dopo i passati falli, alle belle speranze di una volta.

Più in ombra Basso, Cavalcanti e Fabrizio Vichi. Marino, se non fa il guascone come da un po' di tempo gli capita di fare, dovremmo, così assicura, vederlo emergere al traguardo. Senza una sua grande prova difficilmente Ricci se la sentirà di farlo titolare. Cavalcanti ha la fortuna di essere spalleggiato da una forte squadra dovrebbe quindi farsi notare, così Fabbi che promette di fare scintille. Vedremo come andrà nel vivo della battaglia che, non bisogna dimenticarlo, interessa anche quelli che non vestiranno l'azzurro.

e non fanno misteri del loro disappunto. Ad incominciare proprio da Caverzasi che corre a casa sua.

Per la corsa, che partirà domani da Cuvio alle dieci, va ricordato il tracciato che misura 245 km. ed è «strutturato», nella prima metà, da un ampio giro nella parte settentrionale della provincia di Varese (circa 120 chilometri) e, nella seconda da un circuito da ripetersi otto volte, comprendente la salita di Orino. Una buona occasione quest'ultima posta a pochi chilometri dall'arrivo: niente di trascendentale, ma a lungo andare potrebbe anche favorire una soluzione di forza.

La corsa sarà trasmessa in TV a partire dalle 15,30.

Ermanno Bighiani

I trasferimenti dei ciclisti

Luciano Pezzi guiderà la Dreher Gimondi finirà per optare per la BIC?

MILANO, 28. Molti movimenti di corridori sono previsti per la prossima stagione ciclistica. Vi saranno inoltre le intenzioni di continuare, con una squadra imperniata su Panizza e Perletto. Il numero uno Bolfava è destinato a passare alla «Magniflex».

Nel campo dei singoli corridori professionisti i più noti sono attualmente in una posizione fluida e incerta: Gimondi se non troverà una casa vecchia o nuova in Italia, firmerà per la «Bic» (Francia) o per la «Rokada» (Germania) mentre Motta e Dancelli attendono notizie della continuazione dell'attività ciclistica rispettivamente della «Ferretti» e della «Scl».

Sport flash

● PING-PONG — la selezione maschile azzurra di ping-pong, formata da Juniores, ha ottenuto a Manchang nel corso della sua tournée in Cina, la sua prima vittoria. Gli Italiani hanno vinto per 3-2 un incontro disputatosi con la formula della Coppa Davis. Sconfitte invece le azzurre nell'ultimo incontro disputato. La rappresentativa italiana si accinge ora a tornare in Patria. Prima della partenza il capo delegazione ha dichiarato: «Lasciamo la Cina riportando in Italia un ottimo ricordo dell'ospitalità del popolo cinese».

Percorrerà 5.100 Km. attraverso l'Europa

La fiaccola olimpica in viaggio per Monaco

Ad Olimpia la solenne cerimonia per l'accensione della fiamma, che arderà sino alla chiusura della XX Olimpiade - Impegno per la pace e la fratellanza fra i popoli

OLIMPIA, 28. Alcuni ramoscelli d'ulivo di Olimpia hanno dato vita oggi alla fiamma destinata ad ardere sino al 10 settembre prossimo, giorno della cerimonia di chiusura dei Giochi di Monaco.

Uno specchio concavo ha captato a mezzogiorno i raggi di un sole cocente che in pochi istanti ha bruciato i rami degli ulivi, nati nel recinto sacro di Hera, tra i ruderi del tempio di Olimpia. L'attrice greca Maria Moscholiu, negli abiti di sacerdotessa ed accompagnata da un coro di vestali ha declamato l'Inno a Giove con la richiesta di «acquistare con la gloria delle vittorie sportive il piacere della lotta e della pace». Il momento di «fedeltà allo spirito agonistico». Ha poi consegnato una fiaccola al primo messaggero, l'atleta greco Iannis Kiriklides, nativo di Olimpia come vuole la tradizione, di 19 anni, studente universitario della facoltà di medicina, giocatore di pallacanestro, alla sua terza esperienza nel ruolo di messaggero e infine a Sapporo.

Migliaia di sportivi tedeschi con il ministro bavarese dell'Educazione e il sindaco di Monaco Hans Vogel, avevano passato il tempo in attesa del grandioso scenario di Olimpia.

Secondo la tradizione, la delegazione francese con il ministro dello Sport aveva avuto diritto di aprire la cerimonia deponendo.

I tedeschi della RFT hanno assunto quindi ufficialmente le

manifestazioni sottolineando, nei loro messaggi, il desiderio di vedere a Monaco tutti i paesi «riuniti nella fratellanza». Lo spirito di Olimpia di pace è ancora lontano dall'essere raggiunto, ma dobbiamo far vivere, per quanto è possibile, l'idea nata fin dai tempi antichi, ha detto il sindaco di Monaco.

Nella lingua greca e in quella tedesca, un attore del teatro ateniese ha declamato la ode alla dea Olimpia «presente dove è vita, lotta, amore», con il fuoco alimentato dai ramoscelli d'ulivo. L'attrice Moscholiu ha infine acceso la prima fiaccola che, dopo una sosta di omaggio davanti al monumento di De Coubertin sulla strada di Atene ha cominciato il lungo viaggio decorato a durare 29 giorni con un percorso di 5.100 chilometri fino a Monaco, dove giungerà il 26 agosto.

La fiaccola farà domani una prima sosta ad Atene per una cerimonia allo stadio olimpico, quindi domenica passerà per Tebe, poi Delfi, Salonicco, Alessandropoli, per arrivare il 6 agosto al fiume Evros al confine con la Turchia.

La fiaccola sarà portata quindi a Bama (Bulgaria), a Bucarest (Romania), a Belgrado (Jugoslavia), a Budapest (Ungheria) per giungere a Vienna e infine a Monaco.

Le torce, copiate sul modello usato nel 1936 quando prese inizio la tradizione della fiamma proveniente da Olimpia, sono state preparate dalla società tedesca Krupp per conto del Comitato olimpico.



L'attrice Maria Moscholiu solleva la torcia dopo che i raggi del sole hanno acceso il fuoco di Olimpia nel recinto di Hera

In gara per l'iride i bolidi di «formula uno»

Duello Fittipaldi-Stewart oggi nel G.P. di Germania

ADENAU, 28. La 34.a edizione del Gran Premio automobilistico di Germania di formula 1, ottava prova del campionato mondiale, si disputerà domenica prossima sul celebre circuito del Nurburgring. Ventisette piloti si affronteranno nell'inforno verde dell'«Eifel», un circuito di chilometri 22,800 comprendente 170 curve. Negli ultimi 10 anni il Gran Premio di Germania non è assegnato per sette anni, si disputerà domenica ci si attende un duello accanito tra il brasiliano Emerson Fittipaldi (Lotus), che è al comando della classifica mondiale con 16 punti di vantaggio su suo immediato inseguitore, e lo scozzese volante Jackie Stewart (Tyrrell), appunto secondo in graduatoria e detentore del titolo 1971.

Il ventiduenne sudamericano, al suo terzo anno in F 1 si è imposto in questa stagione tre volte: a Jarama a Nivelles e Brands Hatch. Due secondi posti, a Kyalami e Clermont Ferrand, e una terza posizione a Monaco completano il suo record. Se dovesse spuntarla anche al Nurburgring, Fittipaldi non potrà più essere raggiunto nella classifica iridata. Di contro per Stewart un'affermazione in Germania aumenterebbe le sue possibilità di recupero. Dopo l'incidente occorsogli due settimane fa a Brands Hatch, il campione mondiale 1969 e 1971 avrà a disposizione la «Tyrrell Ford O05».

I principali avversari di Fittipaldi e Stewart saranno il neozelandese Denis Hulme su «McLaren», ed il belga Jackie Ickx, sulla «Ferrari» che sviluppa 460 cavalli. Tra i possibili vincitori figurano anche l'altro neozelandese Chris Amon (Matra Simca), lo svedese Ronnie Peterson (march Ford), il francese François Cevert (Tyrrell Ford), il detentore del primato ufficiale del Nurburgring con 720", e soprattutto lo svizzero Clay Regazzoni, su «Ferrari».

Leitwico, che sembra essersi ristabilito dopo l'infortunio alla mano, ha grandi ambizioni per la corsa di domenica, tanto che, in una «prova segreta» di allenamento ha girato in 71"2 alla media oraria di km. 180. Regazzoni è nono nella classifica mondiale con 7 punti.

Questo elenco dei piloti iscritti al G.P. di Germania: Lotus: Emerson Fittipaldi (Bras.), Dave Walker (Ing.) e Dave Charlton (Sud Afr.); Tyrrell: Jackie Stewart (Sco.), François Cevert (Fr.); McLaren: Denis Hulme (N. Z.) e Brian Redman (Ing.); Ferrari: Jacky Ickx (Bel.), Clay Regazzoni (Svi.) e Arturo Merzario (It.); Matra: Chris Amon (N. Z.); March: Ronnie Peterson (Sve.); Niki Lauda (Au.); Henri Pescarolo (Fr.); Carlos Pace (Bras.); Rolf Stommelen (Germ.); Mike Beuttler (Ing.); BRM: Jean-Pierre Beltoise (Franc.); Reine Wisell (Sve.); Howden Ganley (N. Z.); Brabham: Graham Hill (Ing.); Carlos Reutemann (Arg.); Wilson Fittipaldi (Bras.); Surtees:

totip

PRIMA CORSA:	x
SECONDA CORSA:	1
TERZA CORSA:	2 x
QUARTA CORSA:	2 x
QUINTA CORSA:	1 1 1
SESTA CORSA:	1 1 x
SETTIMA CORSA:	1

3° FESTIVAL de l'UNITÀ sul MARE

CROCIERA MARE-CIELO

8 GIORNI dal 24 SETTEMBRE al 1° OTTOBRE

Con la M/n IVAN FRANKO e aerei dell'AERFLOT

Itinerario in NAVE: GENOVA, ISTANBUL, ODESSA

Itinerario in AEREO: ODESSA, MOSCA, MILANO

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: Lire 160.000

LA NAVE La M/n IVAN FRANKO, di 20.000 tonnellate di dislocamento, lunga 176 metri, 20 nodi di velocità, mette a disposizione dei crocieristi una attrezzatura modernissima ed ogni più moderno ricavo della tecnica navale e per quanto riguarda le sistemazioni, offre: una luminosa sala da pranzo capace di 700 posti; un grande salone da ballo; un night club; 6 bar dislocati sul ponte dei saloni e sul ponte di navigazione; una piscina coperta, con volta apribile; una piscina all'aperto per bambini; una sala da ginnastica; una sala da gioco per bambini, un cinema capace di 120 posti; una biblioteca e sala di scrittura; 3 negozi di vendita di oggetti ricordo; 2 saloni parrucchiere e barbiere; un sistema regolabile di aria condizionata in ogni ambiente; un impianto di televisione nel bar e in vari saloni; una cucina, di tipo internazionale che avrà la sovrintendenza di cuochi italiani. Inoltre, sono assicurati l'assistenza medica e i servizi religiosi.

Per informazioni e iscrizioni: UNITÀ VACANZE VIALE FULVIO TESTI, 75 - 20162 MILANO Telefono 64.20.851 interno 225

Sottratti ai pensionati e alle prestazioni previdenziali

IL GOVERNO DEVE PAGARE ALL'INPS ancora 681 miliardi del 1971

Il presidente Montagnani denuncia gli ostacoli posti anche sul piano organizzativo alla riforma del sistema previdenziale — Un caos di disavanzi, avanzi forzati e trasferimenti — Il bilancio INAIL: non una parola sulle cause dell'aumento delle malattie e l'enorme numero degli infortuni

Protesta CONFAP
Le piccole imprese escluse da ogni misura concreta
Una lettera dei sindacati al governo sul Fondo di garanzia

La Confederazione della piccola impresa (CONFAP) informa che il provvedimento ultimo del governo per l'industria di integrazione e modifica della legge 1115, «non comprende alcun elemento per affrontare in modo organico la crisi della piccola e media industria estendendo gli effetti della legge tessile ai settori che possono avere ed hanno caratteristiche del tutto diverse». In particolare «manca nel provvedimento attuale un disegno quadro per quanto riguarda il credito in genere e tutte le sue implicazioni, reso inderogabile anche per la novità, seppure limitata, costituita dal Fondo centrale di garanzia all'esame della commissione per la industria presso il ministero dell'Industria».

Nel merito si propone di fissare nuove percentuali per il finanziamento dei nuovi investimenti, del 70% fino a 300 milioni, 70% fino a un miliardo, 80% da uno a 3 miliardi, 90% fino a 6 miliardi.

FONDO — L'accenno al Fondo di garanzia richiama un'altra notizia assai grave. Il Fondo, in pratica, è una istituzione che — dietro pagamento dell'1% in più di interesse — libera le piccole imprese dall'obbligo di dare garanzie reali alle banche quando richiesto il mutuo. E' un sistema: 1) oneroso, in quanto l'1% si aggiunge a interessi già elevati; 2) a effetto limitato, sia perché il danaro rimane caro che per il basso contributo governativo; 3) generico, in quanto non consente di distinguere la programmazione negli investimenti; 4) appeso alla pratica corrente del favoritismo politico in quanto il credito viene affidato non a organi collegiali e rappresentativi regionali ma ad uffici delle banche o ministeriali.

Proprio su quest'ultimo punto, tuttavia, si è avuta un'impennata ulteriore delle banche. Queste rifiutano la garanzia solida, cioè estesa a tutti su decisioni del comitato pubblico, e pretendono che il Fondo funzioni solo in base a garanzie sussidiarie: sarà la banca a chiedere l'assunzione della garanzia reale, ma subito dopo avere deciso per suo conto se accogliere o no la richiesta. Un chiarissimo esempio di bancarotta.

INTERESSI — Poiché gli ambienti bancari affermano che prendere danaro a prestito costa poco, si direbbe poco rilevante, dal Bollettino della Banca d'Italia diffuso ieri che l'ultima statistica segnala una differenza di oltre il 2% fra le ree dei Nord (8,30%) e le Isole (10,56%), fra l'interesse pagato dalle società petrolifere e dai fabbricanti di auto (7,80%) e le attività edilizie o agricole (9,50%). Le piccole imprese, a quel che sappiamo, pagano anche più caro e nessun provvedimento è stato preso dal governo.

SINDACATI — In una lettera al ministro dell'Industria CGIL, CISL ed UIL prendono posizione sui lavori della Commissione per la piccola industria denunciando «il tentativo di affrontare alcuni problemi finanziari delle piccole e medie imprese scaricando l'onere essenzialmente sulle finanze pubbliche, senza richiedere, dall'altra parte, alle imprese beneficiarie del Fondo precise assicurazioni in ordine all'occupazione». Denunciano inoltre «l'esclusione dei rappresentanti della piccola e media industria dalla gestione del Fondo di garanzia che dovrebbe essere affidato, secondo l'opinione della maggioranza della Commissione, alle scelte largamente discrezionali del Ministero delle Finanze, tendente ad adottare come criteri di valutazione l'ammontare degli investimenti e la unilaterale valutazione del rischio dei progetti in alternativa, i sindacati chiedono che venga tenuto in considerazione «la salvaguardia e lo sviluppo dell'occupazione» privilegiando le domande di investimento a maggiore occupazione, con particolare riguardo al Mezzogiorno.

Il senato cileno esonera il ministro degli Interni
SANTIAGO DEL CILE, 28. Il ministro degli Interni cile no Hernan Del Canto (socialista) è stato esonerato dalle sue funzioni dal Senato cileno per non approvato l'accusa costituzionale mossa contro di lui dall'opposizione democristiana e dalla destra.

Il consiglio di amministrazione dell'Istituto della previdenza sociale ha discusso ieri una relazione del presidente Fernando Montagnani sul bilancio consuntivo 1971. Da esso risultano fatti che mettono in evidenza la costante azione del governo per decurtare i fondi salariale (previdenziali) dei lavoratori.

In primo luogo già al 31 dicembre 1971 il governo aveva omesso di versare 881 miliardi di lire, ai quali si era aggiunto entro il 1971. Questo importo non è stato versato. Poiché sia nel 1971 che nel 1972 vi è stata abbandona la disponibilità finanziaria nel paese appare chiaro che si è cercato in tal modo di precostituire difficoltà alla gestione INPS per meglio resistere alle rivendicazioni dei lavoratori e dei pensionati.

Il governo fa una politica di sistematica creazione di disavanzi venendo meno al proprio impegno in questo modo che «vuoti di cassa» sofferiscono il più possibile i contributi prelevati sui salari. Così il disavanzo degli esercizi di bilancio diretti si è manifestato per 50 miliardi nel corso del 1971. Anche il Fondo sociale (35 miliardi) di cui il 25% è a carico dello Stato, e la Cassa Integrazione guadagni (42 miliardi) sono deficiari. Il disavanzo della Cassa integrazione guadagni patrimoniale è giunto a 243 miliardi: questo fatto getta luce sul recente provvedimento governativo di estensione del regime di inasprimenti, poiché appare evidente che il governo è con i soldi dei lavoratori, sottratti virtualmente ad altre gestioni, che cerca di farsi bello.

Nello stesso tempo il governo ostacola il recupero dei contributi previdenziali. In merito alla vigilanza sulle esazioni Montagnani ha riferito che «nel corso del 1971 si è verificata un'ulteriore diminuzione del personale addetto a questa attività di azione nelle sedi provinciali, con conseguente diminuzione delle ispezioni svolte e delle pratiche definite». Ciò vuol dire che il governo ha ridotto di 1500 miliardi di lire l'anno — quanti ne bastano per finanziare un nuovo regime pensionistico — per la gestione dei salari con rivalutazioni annuali — non sono affatto in via di recupero.

Su questa strada e su quella del miglioramento del funzionamento del sistema previdenziale si incontra un'accanita opposizione. Finora il governo si è opposto all'assunzione di personale e ad una flessibilità nella gestione dei contributi, pur in mancanza di seri motivi (le spese amministrative, pari al 3%, non hanno potuto essere ridotte). Il recente è stato deliberato il completamento dell'orario con 3500 assunzioni. Ci hanno rimesso i lavoratori, per la mancanza di personale, e i pensionati e i pensionati per gli enormi ritardi con cui ancora si liquidano le spettanze. E' stata proposta inoltre la unificazione della riscossione dei contributi INPS, INAM, INAIL ed eventualmente con altri istituti in modo da spendere di meno ed ottenere di più dagli apparati disponibili: ma la dirigenza INAIL, si oppone tenacemente e resistenze si manifestano al ministero del Lavoro, che è il centro nevralgico dell'intralcio fra alta burocrazia degli istituti, padronato e Democrazia Cristiana.

In generale il governo si oppone all'autonomia di gestione dei fondi previdenziali, cerca di manovrarli come se fossero una disponibilità dello Stato, mentre in realtà, proprietà dei lavoratori in quanto rappresentano una parte del salario della classe lavoratrice.

Si cerca di ottenere questo rompendo la corrispondenza fra contributi ed erogazioni. Facciamo alcuni esempi.
Nel 1971 il Fondo lavoro dipendenti ha introitato 2.630 miliardi di lire, ma ha pagato soltanto 1.988 miliardi di pensioni. I Fondi speciali hanno introitato 1.100 miliardi di lire, ma hanno pagato solo di 133 miliardi di pensioni. I Fondi speciali hanno introitato 59 miliardi di contributi e pagato 255 miliardi di pensioni. In mancanza di un'integrazione diretta e organica da parte dello Stato (che si riserva di pagare a posteriori) La Cassa assegni familiari ha incassato 1.009 miliardi ma ne ha pagati soltanto 835. La Cassa integrazione guadagni ha introitato solo 17 miliardi e ne ha pagati 75. In cambio il Fondo

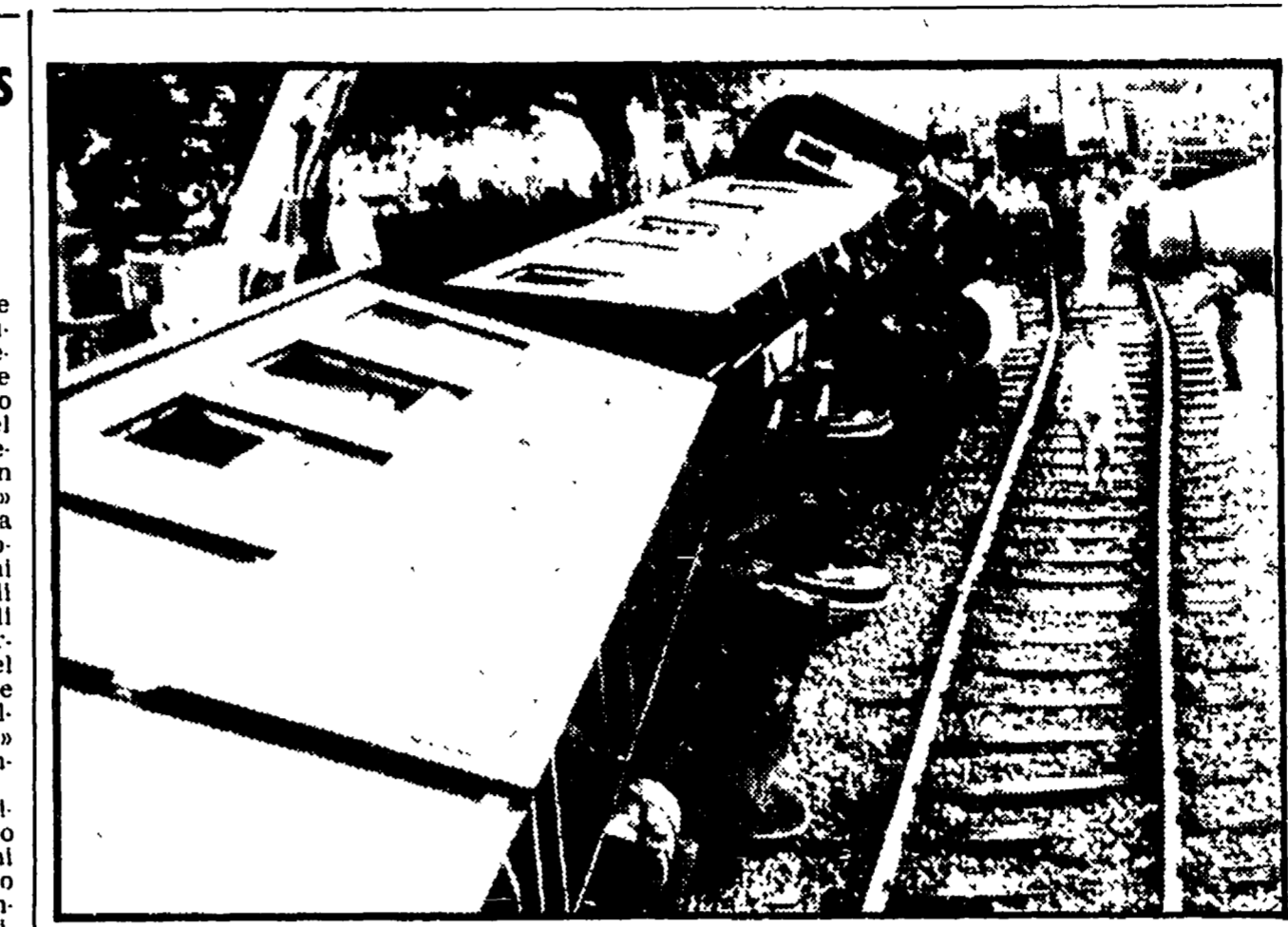
disoccupazione ha incassato 332 miliardi e ne ha pagati soltanto 194 poiché l'indennità giornaliera di disoccupazione è ferma a 400 lire.

A cosa serve questo caos? Semplicemente a manipolare al ribasso i trattamenti ed a far prevalere la tattica della divisione e clientelare della DC in alternativa alla riforma.

INAIL — Un freddo comunicato, degno del consiglio di amministrazione di una società di speculazione in borsa, informa che il consiglio di amministrazione dell'Istituto per gli infortuni (INAIL) ha approvato il bilancio Annunziando un disavanzo di 193 miliardi, cioè un regalo di 193 miliardi al padronato, il quale non paga una parte dei modesti indennizzi per i danni inferti alla salute dei lavoratori — si rileva che, esul l'andamento della gestione industriale ha inciso notevolmente per le malattie professionali e in particolare per le silicosi. Le spese complessive sono salite a 516 miliardi per le indennità di invalidità e 75 miliardi per le cure sanitarie. Non una parola sulle cause dell'enorme numero di infortuni (un milione e mezzo), sugli incrementi di malattie professionali e silicosi, sulle sofferenze e perdite dei lavoratori che sono, in definitiva, assai più ampie di quelle che compaiono nel bilancio dell'INAIL.

Appoggio dell'URSS al popolo palestinese
MOSCA, 28. In un comunicato ufficiale diffuso al termine della visita nell'URSS del leader palestinese Yasir Arafat, l'Unione Sovietica riafferma il proprio appoggio alla «giusta lotta del popolo palestinese» si impegna a «continuare anche in futuro a fornire assistenza» al movimento di resistenza.

Contemporaneamente, il documento sottolinea che «ogni tentativo da parte dei circoli imperialisti e reazionari di infrangere l'amicizia tra le forze di liberazione nazionale del mondo arabo, da una parte, e l'Unione Sovietica con gli altri paesi socialisti, dall'altra è incompatibile con gli interessi del popolo arabo». Arafat, è giunto nelle prime ore di stamane al Cairo per una visita di due giorni in Egitto. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa Men senza precisare lo scopo della visita di Arafat. Una settimana fa il quotidiano cairota Al-Ahram aveva affermato che Arafat avrebbe avuto «colloqui politici con alti funzionari egiziani sui recenti sviluppi».



Ancora un disastro ferroviario Stavolta non è stata una catastrofe come in Spagna la scorsa settimana; ma si sono avuti comunque due morti, quando un convoglio nazionale è entrato in collisione con un treno locale, nei pressi di Stockerhau, in Austria. Sono deragliate tre carrozze viaggiatori e un bagagliaio. Nella foto: un aspetto dell'incidente.

Una dichiarazione di due diplomatici della RPC

LA MORTE DI LIN PIAO CONFERMATO dall'ambasciata cinese ad Algeri

E' perito in un disastro aereo avvenuto il 12 settembre 1971 in Mongolia — Le circostanze dell'«affare» nella prima ricostruzione di fonte cinese — Dopo un fallito colpo di Stato Lin Piao «tentò di fuggire verso l'URSS ma l'aereo precipitò»

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 28. «Lin Piao è effettivamente morto il 12 settembre 1971. Lo afferma Lin Piao costituisce un riflesso della lotta fra due linee, che si svolgeva in seno al partito da molto tempo». Questa dichiarazione è stata fatta ieri a due giornalisti del quotidiano africano «El Moudjahid» da «membri dell'Ambasciata cinese ad Algeri». Il quotidiano africano sottolinea che è la prima volta che delle autorità cinesi annunciano ufficialmente la morte di Lin Piao mettendo così fine a tutte le supposizioni e alle allusioni fatte sull'affare.

La dichiarazione dei diplomatici cinesi riportata dal giornale contenga: «Lin Piao ha commesso ripetuti errori ed il presidente Mao Tse-tung aveva condotto molte battaglie contro di lui. Qualche volta Lin Piao era costretto a moderare la sua arroganza ed in questo modo aveva potuto compiere un certo lavoro utile. Ma non aveva saputo rinunciare alla sua natura spocchia e durante la grande rivoluzione culturale proletaria ha ostentato ostentava di sostenere il pensiero del presidente Mao Tse-tung e faceva della propaganda in favore di

esso. Così ha potuto ingannare le masse popolari per divenire ai loro occhi il «successore» (virgolettato nel testo) del presidente Mao Tse-tung. Ma era un uomo a doppia faccia e si opponeva in realtà alla linea rivoluzionaria del presidente Mao Tse-tung ed alla politica cosmopolita.

Questa dichiarazione elaborata da quest'ultimo soprattutto dopo il 9° Congresso del partito Egli (cioè Lin Piao) si è dedicato ad attività antigovernative e a una linea revisionista, contraddittoria, con un programma ben definito, con il suo disegno era di usurpare il potere, cioè di usurpare la direzione del paese con la morte di Lin Piao al primo ministro di Ceylon Sirimavo Bandaranaike e al ministro degli Esteri francese, Maurice Schumann. «Secondo fonti diplomatiche, corroborate da fonti cinesi attendibili — scrive il corrispondente, John Burns — il presidente Mao ha rivelato ai suoi interlocutori che Lin Piao aveva complotato per assassinare il presidente Mao Tse-tung. Essendo stato scoperto il suo complotto, è fuggito il 12 settembre 1971 verso l'Unione Sovietica a bordo di un aereo che si schiantò al suolo nella Repubblica popolare di Mongolia».

Questa dichiarazione ritrae scita dai diplomatici cinesi ad Algeri ai giornalisti del «Moudjahid». Liess Hamdani ed Ho

Sostenuti dalla solidarietà dei dockers europei

TOTALE LO SCIOPERO DEI PORTUALI INGLESI

Il governo minaccia di proclamare lo stato d'emergenza

Lanciato Cosmos 512

MOSCA, 28. E' stato lanciato oggi nel URSS il satellite scientifico «Cosmos-512».

Il satellite è stato immesso in orbita con i seguenti parametri: periodo iniziale di rivoluzione: 89,3 minuti; apogeo 294 km; perigeo 207 km; inclinazione orbitale 65,4 gradi. Le apparecchiature funzionano normalmente. Il centro di coordinamento e calcolo sta elaborando le informazioni che pervengono.

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 28. Col 100% di adesioni i portuali proseguono una lotta che paralizzava a tempo indeterminato tutti i traffici marittimi in arrivo e in partenza. Il sindacato, da ieri, ha ufficialmente sottoscritto lo sciopero. La situazione è grave ma il governo, consapevole della propria debolezza, si muove con molta prudenza rassicurando il pubblico ed evitando per il momento i gesti drammatici. Lo sciopero ha bloccato più di 150 navi nei vari porti dell'Inghilterra. 23 navi sono ferme nel porto di Londra e molte altre unità che già si trovavano nell'estuario del Tamigi hanno invertito la rotta dirigendosi verso gli scali europei. Ma la solidarietà internazionale si fa sentire sui moli francesi, olandesi, e su quelli italiani di Genova, Imperia, Savona e La Spezia dove il naviglio e le merci inglesi sono stati messi al bando.

A Liverpool (12 mila portuali, 55 navi bloccate) l'agitazione si trascina ormai da due settimane. Tutte le operazioni di carico sono state sospese in ogni porto britannico. Il governo non si è detto aspetta che le circostanze tornino a suo favore. Se non sarà possibile trovare, con l'aiuto del sindacato, una soluzione di compromesso accettabile ai lavoratori, si ricorrerà alla proclamazione dello stato d'emergenza. I 42 mila portuali inglesi vogliono garanzie precise sull'impiego e in particolare si battono contro l'attuale uso da parte del padronato di mano d'opera «non registrata» a paghe inferiori.

Sindacati e laburisti affermano che lo sciopero avrebbe potuto essere evitato se i conservatori non avessero provocato gli operai con i loro assurdi tentativi di repressione legale.

La campagna contro la legge Carr continua a vari livelli. La confederazione sindacale TUC, come è noto, ha revocato lo sciopero generale di una giornata indetto per lunedì. Ma singole categorie e gruppi di lavoratori vogliono mantenere la pressione per la definitiva liquidazione della legge. Fra gli altri i dipendenti dei cantieri navali UGS di Glasgow incroceranno le braccia lunedì insieme ai tipografi e ad alcuni settori della metalmeccanica e delle miniere.

Grushetski nuovo presidente del Soviet Supremo dell'Ucraina

MOSCA, 28. Ivan Grushetski è stato eletto alla presidenza del Soviet Supremo dell'Ucraina. Secondo quanto riferisce l'agenzia «TASS», l'elezione di Grushetski alla nuova carica è avvenuta oggi durante una riunione plenaria del Soviet Supremo (parlamento) dell'Ucraina.

La carica oggi assunta da Ivan Grushetski era rimasta vacante dal giugno scorso, quando Aleksandr Lashko la aveva abbandonata per assumere la presidenza del consiglio dei ministri della Repubblica, lasciata a sua volta da Vladimir Shevchuk chiamato alla testa del partito ucraino in sostituzione di Pietru Shelest, sir. 56.

Grave impunità alle violenze del MSI

Scoperto in Sicilia un altro campo paramilitare fascista

Nei pressi di Melfi un gruppo di architetti e geometri, che compivano rilevazioni su un terreno, sono stati aggrediti dai missili

(Dalla prima pagina)
provenivano da altre regioni. La nuova aggressione viene ad aggiungersi a quella del 14 giugno, allarmanti elementi al quadro delle violenze che in una spirale sempre più fitta le organizzazioni dell'estrema destra stanno montando in Sicilia.

L'episodio di Curra di Mare testimonia infatti che, dalla fascia orientale dell'isola, si preferiva per le loro azioni, i gruppi neofascisti hanno deciso di allargare le loro attività ad altre zone siciliane tentandoli di trovare spazi in nuovi centri e potenziare la strategia della tensione e della provocazione; vanno inoltre articolando la loro organizzazione con uno scambio di elementi e di gruppi tra le diverse zone, non solo dell'isola ma di tutto il paese. Inquietanti anche un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 300 metri da una caserma militare di stanza senza che nessuno si sia mai mosso per la brigata di appurare il genere delle attività del «campeggiatore» di intervento in un altro particolare, il fatto cioè che i fascisti abbiano installato il loro campo a soli 30

Dopo la condanna dei bombardamenti USA sulle dighe del Vietnam del Nord

Il «no» del governo ai pensionati

SDEGNO NEGLI AMBIENTI DELL'ONU

per gli insulti di Nixon a Waldheim

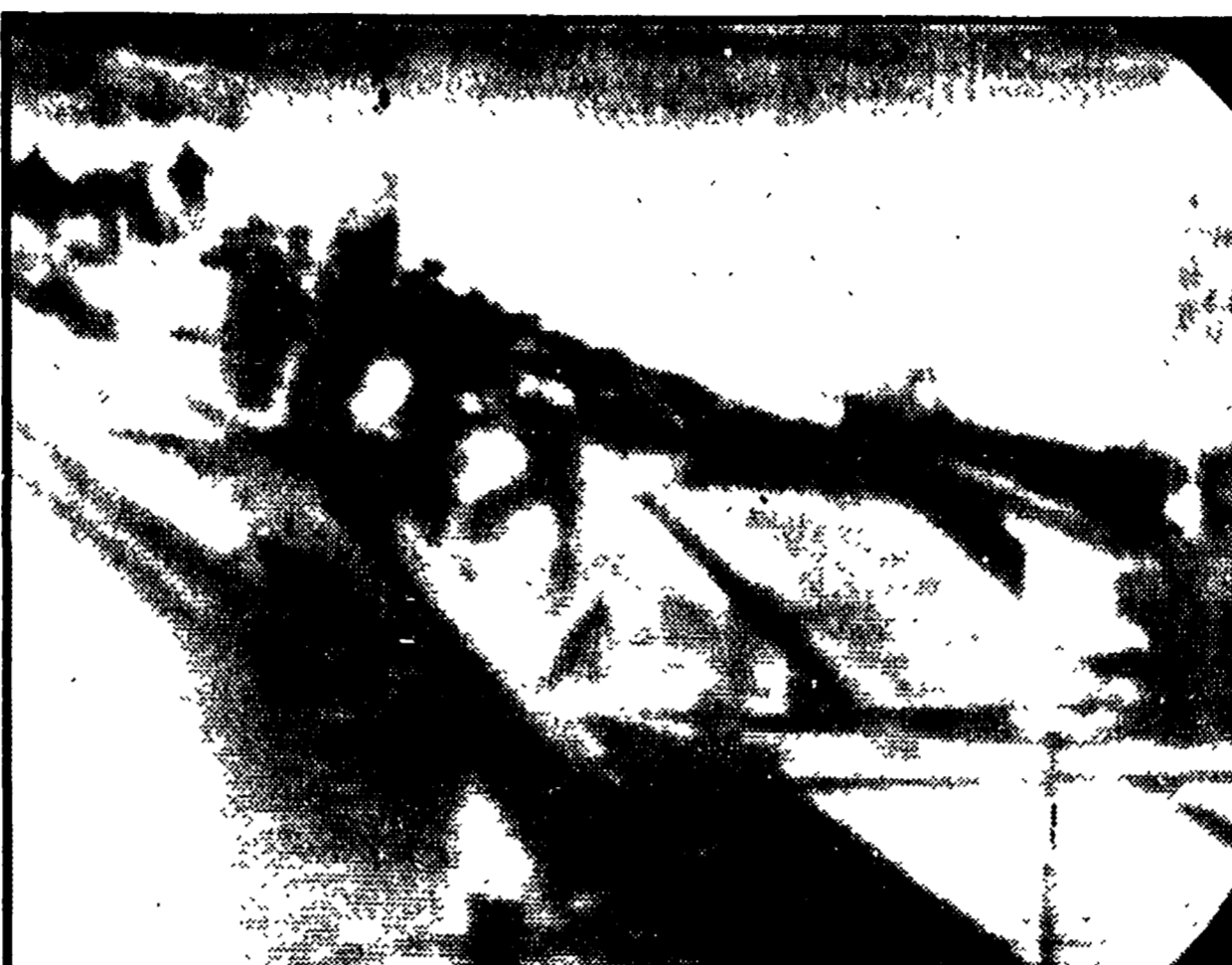
Il presidente USA ha distorto i fatti reali senza alcuno scrupolo - Nuovo cinico tentativo del Dipartimento di Stato di addossare ai nord-vietnamiti le responsabilità di eventuali catastrofiche inondazioni che sarebbero invece evidenti e documentata conseguenza dei criminali attacchi dell'aviazione

NEW YORK, 28. Enorme impressione è suscitata negli ambienti delle Nazioni Unite l'inglorioso attacco di Nixon al segretario generale dell'ONU Waldheim...

Dichiarazione del portavoce del ministero degli Esteri

Positive per Hanoi le tesi di McGovern

HANOI, 28. La riaffermazione della posizione e delle proposte della RDV e del GRP per porre termine alla guerra e un giudizio positivo sui programmi di Nixon...



Vietnamiti al lavoro per ricostruire un ponte danneggiato dai bombardamenti. L'immagine è stata trasmessa dalla CBS in un documentario girato nella RDV da una équipe francese.

(Dalla prima pagina)

emendamento che stabilisce la concessione di un account di 30 mila lire - da riasorbire in sede di applicazione dei miglioramenti...

della scala mobile non è idoneo giacché segna incrementi nettamente inferiori a quelli reali del costo della vita...

Gli emigrati

Dopo il rigetto di una proposta che migliorava l'indennità di morte a favore dei superstiti, sono stati affrontati gli articoli che interessano gli emigrati...

Aspre polemiche nella maggioranza dopo la votazione a Montecitorio

Il fatto che la battaglia del sinistra in parlamento sia riuscita a far passare due emendamenti che migliorano almeno qualche aspetto dell'attuale sistema di governo...

«Nota con interesse - ha esclamato Nixon - che il segretario dell'ONU, come del resto il suo predecessore U Thant, è un indiano...»

Fonte militari di Saigon hanno citato oggi di porre la sordina alla sconfitta di noi, americani e fantocci...

Pompidou rientrato a Parigi dopo i colloqui in Toscana

CHIUSI CON RINNIE E RISERVE GLI INCONTRI ITALO-FRANCESI

Confermate le divergenze sulle questioni monetarie - Sul vertice europeo Pompidou resta prudente ed evasivo - Nessun risultato sulla questione della TV a colori

Il capo della Casa Bianca, con un cinismo davvero ripugnante, ha paragonato la resistenza dei popoli indocinesi alla aggressione americana...

Commentando la vittoria di McGovern alla Convenzione democratica, il direttore del Dipartimento delle Informazioni del ministero degli Esteri ha dichiarato che tale vittoria «riflette a giudizio dell'opinione pubblica mondiale una chiara e netta condanna di Nixon»...

LUCCA, 28. Pompidou non si sarebbe trovato d'accordo in nessun problema con i suoi interlocutori italiani...

I sanitari

Veniva quindi respinto un emendamento comunista che fissava un tetto massimo di lire annue agli aumenti di pensione per i sanitari...

I ceti medi

Ancora un rigido blocco negativo della maggioranza rendeva vano lo sforzo delle sinistre di soddisfare ad alcuni settori dell'esigenza dei coltivaltori diretti, mezzadri, coloni, artigiani ed esercenti...

La testimonianza l'insistenza con cui la Casa Bianca cerca di dimostrare che i danni provocati alle dighe e gli argini della RDV sono casi «accidentali»...

Dopo la batosta subita dai fantocci a Quang Tri e lungo la catena di basi che si estende dalla provincia di Quang Nam a sud di Danang dove da tre giorni l'FNL attacca le posizioni dei fantocci...

Unità europea

Non una sola volta il presidente francese ha pronunciato la parola «accordo». La lettura della dichiarazione di Pompidou non si presta ad equivoci. La mancanza di accordi è risultata oggettivamente dalle parole cortei ma franche di Pompidou...

Arminio Savio

Presenza di posizione dell'Ufficio politico

Dichiarazione del PCF sui processi di Praga

I comunisti francesi ravvisano negli ultimi avvenimenti cecoslovacchi «un aspetto negativo della costruzione del socialismo» in quel paese

Ma la parte più cinica del documento è senza dubbio quella in cui si ammette l'esistenza del pericolo delle inondazioni nella RDV ma non si fa risalire la responsabilità ai nordvietnamiti che secondo gli aggressori USA «non hanno riparat» i danni causati al sistema di dighe dalle inondazioni dell'anno scorso...

La seconda domanda della Unità sul Medio Oriente («Sono stato, in un'occasione, in un'occasione, in un'occasione») è stata accolta con un «no»...

Dal nostro corrispondente

L'ufficio politico del Partito comunista francese ha pubblicato stasera un'importante dichiarazione sulla serie dei processi attualmente in corso in Cecoslovacchia...

Temi internazionali

Fin qui le apparenze sono, come si vede, di un incontro franco-italiano di alto livello...

Presentata al ministro Colombo

Interrogazione del PCI per l'attacco di Nixon all'ONU

I compagni on. Galluzzi, Cardia, Giadresco, Nide Jotti, Segre, Trombadori hanno rivolto una interrogazione al ministro per i rapporti con l'ONU, Emilio Colombo...

Presentata al ministro Colombo

Il gruppo comunista ha chiesto che questa e l'altra interrogazione (primo firmatario Berlinguer, da noi pubblicato) venga pubblicata e diffusa...

Presentata al ministro Colombo

Il gruppo comunista ha chiesto che questa e l'altra interrogazione (primo firmatario Berlinguer, da noi pubblicato) venga pubblicata e diffusa...

Presentata al ministro Colombo

Il gruppo comunista ha chiesto che questa e l'altra interrogazione (primo firmatario Berlinguer, da noi pubblicato) venga pubblicata e diffusa...

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including subscription rates and contact information for the editorial office.